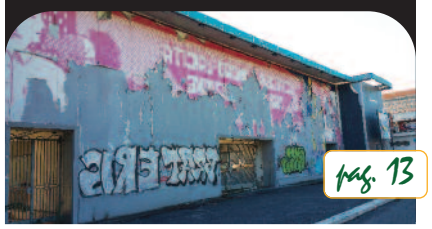
N. 149 – SETTEMBRE 2017 www.urloweb.com Anno XV

cult fashion
La moda passa, lo stile resta...
VIA ANDREA MELDOLA 338
Fonte Meravigliosa
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 1548
Colli Aniene
www.cultfashion.it

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Ex Fiera: il Campidoglio approva la riduzione di cubature. È polemica con l'opposizione



pag. 13

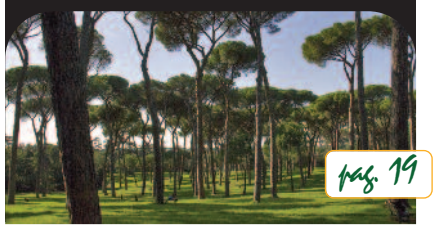
MIX • Via Ardeatina: arrivano le telecamere per combattere il transito dei mezzi pesanti

pag. 3

MXI • Viadotto Magliana: il parere negativo di Anas rimanda la sperimentazione sul traffico

pag. 6

MXII • Villa Pamphili: tavoli tecnici e accordo con un'università privata che porta polemiche



pag. 19

PONTE PORTUENSE E MERCATO CARDANO: LE OPERE "INFINITE" DEL MUNICIPIO XI

Due interventi importanti e molto attesi dalla cittadinanza, dopo anni di rinvii e rimpalli di responsabilità, sono a una svolta. Si parla di una prossima inaugurazione dell'ormai celebre ampliamento del Sottopasso Portuense, mentre sembra certo l'avvio dei lavori di riqualificazione, a ottobre, del Mercato di via Cardano, nel quartiere Marconi

pag. 4-7

editoriale a pag.19

UNA RISORSA PER IL MONDO

di Serena Savelli

Se ci si ferma un momento a riflettere sul concetto di diversità etnica e culturale, che magari molti di noi hanno avuto modo di sperimentare (comodamente, perlopiù) per una manciata di giorni durante le proprie vacanze estive, è impossibile non riflettere sulla condizione delle migliaia di migranti che ogni giorno arrivano sulle nostre sponde, sperando in un futuro migliore o tentando di raggiungere i propri cari fuori dai confini italiani. L'essere "in minoranza", non poter contare sulle solite abitudini, sulla propria lingua, sull'essere simile al vicino di bus o plasmato all'interno dell'ambiente circostante, è una condizione che forse, prima o poi, tutti dovremmo provare. Per metterci, semplicemente, nei panni di qualcun altro prima di dare opinioni senza conoscere, senza capire, dettate da una rabbia cieca. Questo tema ormai ci riguarda, eccome. Centinaia, anzi migliaia di ragazzi italiani partono alla ricerca di un futuro migliore altrove, in Europa o ancora più fuori, sempre più lontani dalle famiglie, dagli affetti o, semplicemente, dalle proprie, rassicuranti abitudini. Siamo tornati ad essere, negli anni, un popolo migrante e le difficoltà legate alla sfera più emotiva sono simili per tutti quelli che se ne vanno da casa non per scelta ma per necessità. Quasi mai i popoli amano le contaminazioni e spesso diffidano

EurHop!
ROMABEERFESTIVAL
6 · 7 · 8 OTTOBRE 2017
SALONE DELLE FONTANE
ROMA (EUR)
pag. 10

HIBIKI
DOJO
AIKIDO
ARTE MARZIALE TRADIZIONALE GIAPPONESE
CORSI BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI
GARBATELLA
VIA DELLE SETTE CHIESE, 103
331 8030982 / HIBIKIAIKIDODOJO.IT

Sempre Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere
Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

LavastiraPilly
LAVANDERIA
SERVIZIO DI SARTORIA E CALZOLERIA
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO GRATIS
SVENDITA CAMICIE SARTORIALI COTONE 100%*
SI REALIZZANO CAMICIE E ABITI SU MISURA
UOMO/DONNA
*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE E MISURE
MERCATO FONTE MERAVIGLIOSA • VIA MELDOLA BOX 8
TEL. 351.1840302

Curata Selezione di Birre Artigianali Italiane ed Estere
Sam Beeee...r Shop
VIALE DELL'AERONAUTICA, 51
ROMA-EUR
pages/Sam-Beer-Shop/481233728663814

LA CHIESA DI SAN PAOLO ALLE TRE FONTANE

La chiesa sorge nella zona a ridosso della via Laurentina, precisamente in via delle Acque Salvie, all'interno del grande complesso abbaziale conosciuto con il nome "delle Tre Fontane". Qui sorgono, infatti, altre due chiese, quella di Santa Maria Scala Coeli e quella dei Santi Vincenzo e Anastasio.
La via Laurentina in tempi antichi era detta "ad Acquas Salvias", nome che probabilmente faceva riferimento a un impianto termale che qui già preesisteva. La tradizione vuole però che in questo luogo nel 68 d.C. avvenne la decapitazione di San Paolo con, secondo la leggenda, la testa del santo che rimbalzò tre volte sul terreno facendo aprire ad ogni balzo una sorgente di acqua di diverse temperature: dalla prima zampillò calda, dalla seconda uscì tiepida e dalla terza fredda. Nel V secolo vennero eretti tre altari corrispondenti alle tre fontane da cui prese il nome sia la località che l'abbazia che qui sorse. La prima chiesa dedicata a San Paolo è databile intorno al VI secolo. Essa venne costruita per volontà del generale bizantino Narsete e originariamente dipendeva dalla Chiesa di San Paolo Fuori le Mura, situata in via Ostiense. Il tempietto originario venne ricostruito tra il 1599 e il 1601 da Giacomo della Porta, per volontà del cardinale Pietro Aldobrandini, ed è costituito da un vestibolo e da una navata trasversale. All'ingresso è visibile una targa

marmorea che ricorda ai fedeli l'importanza e la sacralità di questo sito: "Luogo del martirio di San Paolo Apostolo dove tre fonti sgorgarono miracolosamente". Inoltre sopra il timpano della facciata sono collocate le due statue dei santi romani Pietro e Paolo accompagnate dallo stemma degli Aldobrandini.

Di grande prestigio è il pavimento, abbellito e impreziosito da un bellissimo mosaico romano policromo risalente al II secolo d.C. con le personificazioni delle Quattro Stagioni, che si ritiene provenga da un mitreo di Ostia Antica.
Lungo la parete di fondo dell'abside sono disposte, su tre livelli, le tre fontane miracolose che hanno una forma di nicchia con colonne di marmo nero di Chio, sovrastate dagli stemmi Aldobrandini e con il catino a forma di conchiglia; su ogni fontana è poi scolpita la testa del santo.
Tra la prima e la seconda nicchia, racchiusa in una cancellata, è conservata la colonna della decapitazione alla quale sarebbe stato legato San Paolo per subire il martirio. Il flusso dell'acqua è stato ritenuto per lungo tempo prodigioso e miracoloso per diverse malattie, ma nel 1950 venne interrotto perché esso risultò inquinato.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

IL TEMPIO DI GIOVE CAPITOLINO. CURIOSITÀ STORICHE E LEGGENDE

Il Tempio di Giove Ottimo Massimo ovvero Capitolino, eretto sul Campidoglio, è, in realtà, dedicato alla triade Giove, Giunone e Minerva. Sarebbe stato costruito presso una quercia sacra, dove Romolo depose le armi sottratte ai nemici sconfitti. La prima pietra è stata posata nel 509 a.C. per volere del re Tarquinio Prisco e, durante gli scavi per le fondamenta, secondo una leggenda tramandata da Fabio Pittore, in tale occasione sarebbe stato rinvenuto il teschio di un guerriero etrusco identificato in Aulus Vibenna, il condottiero che durante il IV secolo a.C. conquistò Roma insieme al fratello Celio Vibenna; e, secondo alcuni esperti dal teschio di Aulus, ovvero da Caput Oli, dove Oli sta per Aul, deriverebbe il nome Capitolium. Per tale motivo a Giove e al suo tempio sarebbe stato dato l'attributo di Capitolino. Il ritrovamento del teschio venne visto come il presagio che Roma sarebbe stata la sede dell'Impero e la Capitale del mondo. Secondo la tradizione esso probabilmente venne costruito in concorrenza con il santuario dedicato a Iuppiter Latiaris sul Mons Albanus, nei pressi di Albalonga. L'edificio sarebbe stato di dimensioni talmente colossali da essere visibile da quasi ogni parte della città. Davanti al tempio si svolgevano cerimonie trionfali e assemblee solenni del Senato.
Il tempio fu danneggiato più volte dai fulmini, cosa che fu interpretata dai Romani come effetto dell'ira di Giove Tonante, che desiderava un tempio più sfarzoso, cosicché nel 142 a.C. il soffitto fu coperto con lastre di bronzo dorate che, durante il sacco di Roma del 455, furono portate via dai vandali di Re Genserico insieme a tutto ciò che di prezioso conteneva. Nell'83 un grave incendio distrusse quasi completamente il tempio. I Libri Sibillini, che vi erano custoditi in una teca di marmo, andarono perduti.

Al via la storia

Via delle Quattro Fontane

Situata tra Rione Monti, Trevi e Castro Pretorio, si estende da piazza Barberini fino a via Nazionale. La via ripercorre il tracciato dell'antico "*Malum Punicum*" della IV Regione Augustea e da piazza Barberini sale incrociando via Venti Settembre, per ridiscendere su via Nazionale. Da questa posizione si possono vedere, in lontananza, l'Obelisco Esquilino presso Santa Maria Maggiore, l'Obelisco Sallustiano in Trinità dei Monti, l'Obelisco del Quirinale e la facciata interna di Porta Pia. Sulla sommità della strada, all'incrocio dell'antica via di Porta Pia, sorgono quattro fontane addossate ai quattro angoli dei palazzi confinanti che diedero il nome alla strada. Quando infatti Sisto V aprì la via Felice, nel 1588, volle coronarla e adornarla con quattro statue di santi. Ad esse furono preferite però quattro fontane, realizzate su disegno di Domenico Fontana, che rendono il luogo molto pittoresco. Le fontane, che quindi danno il nome alla via, rappresentano il Tevere, l'Aniene (alcuni studiosi ritengono si tratti invece della personificazione dell'Arno, e quindi della città di Firenze), la Fedeltà e la Fortezza (per alcuni Diana e Giunone). Quest'ultima sembra essere stata opera di Pietro da Cortona, ma l'attribuzione non è certa. Le statue, realizzate in travertino, giacciono, sdraiate su un fianco, in grandi nicchie accompagnate da caratteristici sfondi di alberi e grotte dando al luogo un pizzico di magia.
Lungo la strada, al civico 59, vi abitò Gabriele D'Annunzio con la moglie e i suoi tre figli. Qui sorge anche la chiesa di San Carlino alle Quattro Fontane che Borromini costruì tra il 1638 e il 1663. In questo stesso luogo erano collocate numerose altre chiese che, negli anni, furono demolite.

Emanuela Maisto

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Andrea Calandra, Leonardo Mancini, Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Simone Dell'Unto, Marco Etnasi, David Gallì, Massimiliano Liverotti, Emanuela Maisto
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 11/09/2017 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · CASETTA MATTEI
MONTEVERDE · BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Via Ardeatina: telecamere contro transito Tir

Ma il traffico dei mezzi pesanti si sposta su via di Porta Medaglia

ARDEATINA - Nel mese di agosto sono state installate delle telecamere in via Ardeatina per vigilare sulla limitazione al traffico dei mezzi pesanti. Il divieto arrivava nel 2010, quando i cittadini del quadrante di Falcognana manifestarono in piazza tutta la loro indignazione. La denuncia in quel momento riguardava la scarsa sicurezza stradale, dovuta all'alta velocità con cui i mezzi pesanti sfrecciavano all'interno dell'abitato. A dimostrazione del fatto che quel tratto di strada non sarebbe adatto al transito di questi mezzi, ci sono i danni provocati alla campata del ponte ferroviario che supera l'Ardeatina a poca distanza da Falcognana. Le prime mosse da parte dell'amministrazione, su un tratto di strada allora in carico alla Provincia (ora Città Metropolitana), furono quelle di predisporre dei segnali stradali che indicavano il divieto.

LA SEGNALETICA

Purtroppo in almeno due occasioni tutti i cartelli sono stati rimossi e fatti sparire nottetempo. Naturalmente i controlli predisposti dalla Polizia Locale, senza la presenza della segnaletica verticale, si erano resi inutili, esponendo le multe a facili ricorsi. Successivamente, come ricordano i cittadini della zona e la politica locale, si è riusciti ad ancorare meglio la segnaletica, rendendola impossibile da rimuovere. In questo modo i controlli dei Vigili, serrati in un primo periodo, hanno permesso l'elevazione di centinaia di contravvenzioni, riducendo il traffico di Tir di almeno il 70%. Purtroppo il pattugliamento h24 della zona non era possibile, così a una sensibile riduzione del traffico diurno, si è contrapposto l'aumento del transito di mezzi pesanti durante la notte. Dato che la segnaletica e i controlli della Polizia Locale non sono bastati a diminuire questo pericoloso fenomeno, nella scorsa consiliatura (a guida Pd) è partito il lungo iter per l'installazione delle telecamere fisse. In questo modo, pur nella carenza di personale da impiegare nei controlli, il servizio e le multe si sarebbero potute comminare h24. Purtroppo la decisione di percorrere questa strada è stata presa (in maniera bipartisan) proprio nel momento in cui si andava concretizzando il passaggio di poteri tra la Provincia e la nascente Città Metropolitana, un processo che ha rallentato incredibilmente l'iter.

> ***De Juliis: "Una battaglia sia politica che di piazza durata anni e che ha raggiunto l'obiettivo"***

L'ITER IN MUNICIPIO IX

Gli ultimi passaggi, tutti politici, di questa vicenda, vengono raccontati dal Consigliere Fdi in Municipio IX, Massimiliano De Juliis, "Ad agosto 2016 ho protocollato una risoluzione che chiedeva l'installazione delle telecamere. Il documento è stato tenuto per ben otto mesi nel cassetto dal Presidente della Commissione Mobilità. Solo in seguito alle sue dimissioni, e alla presidenza pro tempore del Consigliere Mancuso, è stato possibile approvare il documento e lavorare con il Consigliere Crescenzi, diventato nuovo Presidente della Commissione – seguita De Juliis - La risoluzione alla fine è stata votata l'11 aprile 2017 ed è stata portata ufficialmente e direttamente dal sottoscritto all'attenzione della Città Metropolitana, grazie all'interessamento del Presidente della Commissione Lavori Pubblici Fabrizio Ghera". In una riunione di Commissione del 26 maggio scorso, è arrivato l'impegno da parte dei tecnici della Città Metropolitana per giungere all'installazione delle telecamere.

> ***M5S Municipio IX: "Saranno installate altre telecamere su via di Porta Medaglia, via Castel di Leva e via del Divino Amore nel Comune di Marino"***

LE REAZIONI

Alla fine le telecamere sono arrivate nel mese di agosto. L'installazione presso la rotatoria di via della Falcognana è stata salutata dal M5S municipale, che le identifica come una delle azioni necessarie per superare questo fenomeno: "Un traffico che finora è perdurato nella piena illegalità, nonostante i divieti al transito dei mezzi pesanti, mettendo a rischio pedoni, ciclisti e automobilisti. Questo primo intervento, dopo anni in cui non è stato fatto nulla per risolvere il problema, è il risultato del lavoro che l'amministrazione 5Stelle del Municipio IX sta conducendo da mesi sulla viabilità del quadrante. Un lavoro – aggiungono – che, partendo dal senso unico in entrata su via Ardeatina da via della Falcognana già operativo, porterà a ulteriori posizionamenti di telecamere su via di Porta Medaglia, via Castel di Leva e via del Divino Amore nel Comune di Marino". Dall'opposizione arriva la replica, con il Consigliere De Juliis che spiega come le telecamere siano state, sì, installate, ma entreranno in funzione solo a breve, dopo l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, e interviene sulla paternità del risultato: "È stata una battaglia sia politica che di piazza durata anni che ha raggiunto l'obiettivo. Altre ricostruzioni sono fantasiose e necessarie a chi, trovandosi in difficoltà, ha estremo bisogno di dimostrare ai suoi elettori che si sta dando da fare. È in corso l'iter autorizzativo e organizzativo per renderle operative e la Polizia Provinciale, a meno che non vi siano diversi accordi, avrà a disposizione le immagini e si occuperà di elevare le contravvenzioni"; e insieme al Consigliere della Città Metropolitana, Fabrizio Ghera, e quello Capitolino, Andrea De Priamo, aggiungono: "Ora andiamo avanti per seguire l'iter affinché tutte le telecamere vengano installate e venga rispettato il divieto anche su via di Porta Medaglia, ripristinando finalmente la legalità".

> ***Il traffico dei mezzi pesanti si sta spostando su via di Porta Medaglia, dove c'è il divieto ma non le telecamere***

VIA DI PORTA MEDAGLIA

Con le telecamere posizionate all'altezza della rotatoria di via della Falcognana, si disincentiva il passaggio in entrata e uscita da Roma. Ma naturalmente il traffico dei mezzi pesanti ha trovato un nuovo sbocco. In questi giorni infatti sono molti i cittadini che segnalano un forte aumento di tir su via di Porta Medaglia, altra arteria sulla quale vige il divieto dal 2013. Anche in questo caso la segnaletica che lo sanciva è stata divelta e non più installata. Da più parti arrivano le richieste per incrementare i controlli, soprattutto perché questa via non è adatta a sopportare questo tipo di traffico. Con un tracciato tortuoso e numerose curve cieche, unite alle carreggiate particolarmente strette e alla quotidiana presenza di animali in transito, il rischio che si verifichino incidenti, come già accaduto in passato, è piuttosto alto.

Leonardo Mancini

Mercato via Cardano: a metà ottobre i lavori

Previsto tra un mese l'inizio della riqualificazione del polo mercatale nel quartiere Marconi, con fondi derivanti dal Piano Casa Fermi

MARCONI – Il mercato di via Cardano, nel quartiere Marconi, da tempo attende una riqualificazione. Una serie di ritardi burocratici non hanno consentito di utilizzare i fondi disponibili, circa un milione di euro derivante dagli oneri concessori del vicino Piano Casa di via Enrico Fermi, che la precedente amministrazione municipale riuscì a tenere sul territorio e a preventivare per questi lavori. Dal 2014, anno in cui venne effettuata questa operazione, pochi passi sono stati fatti e l'attuale situazione di stallo sta generando malcontento e domande da parte delle opposizioni municipali.

L'IMMOBILISMO

"I fondi ci sono – ha dichiarato Maurizio Veloccia, Consigliere Pd al Municipio XI – Il mercato ha avuto il suo progetto, approvato alla fine del 2015, e prima delle elezioni è stata fatta e assegnata la gara. Al Movimento 5 Stelle, subentrato nel 2016, abbiamo consegnato, quindi, non un progetto ma un lavoro già fatto, con i soldi disponibili e l'impresa che doveva realizzare l'intervento individuata. Tutto questo era stato condiviso anche con gli operatori, due anni fa, e il perché i lavori non siano stati ancora avviati resta un mistero". Ciò che lamenta Veloccia è un immobilismo immotivato, un continuo rimandare per poi non dare seguito alle promesse fatte. "Nell'ultima riunione ci è stato detto che dopo le vacanze estive sarebbe iniziata la progettazione esecutiva. Se ciò verrà disatteso noi non faremo passare altro tempo e denunceremo tutto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti, perché riteniamo necessario, a questo punto, che il Comune si esponga nei confronti di chi ha vinto l'appalto". Anche Daniele Catalano, Consigliere Fdi al Municipio XI, è saturo di promesse: "Questo è un progetto che va avanti da anni e che aveva trovato un piccolo spiraglio nella destinazione di un milione di euro tramite il Piano Casa all'ex Città del Gusto". Il mercato di via Cardano, va detto, versa in condizioni di degrado e abbandono, meta di sbandati la notte, luogo di accumulo perenne di rifiuti e sporcizia. Gli stessi operatori meritano delle condizioni migliori per svolgere il loro lavoro, non si tratta solo del decoro del quartiere. "A quanto pare – ha continuato Catalano – siamo in attesa di un parere della Soprintendenza che sarà vincolante, pertanto ancora non conosciamo un cronoprogramma dettagliato degli interventi".

> *Giujusa: "Il contratto con l'impresa che ha vinto la gara, che porterà al progetto esecutivo, è stato firmato questa l'estate"*

> *Veloccia: "Se le promesse saranno disattese denunceremo tutto a Procura della Repubblica e Corte dei Conti"*

PASSI AVANTI?

Quest'ultimo dettaglio annunciato dal Consigliere Catalano è fondamentale, perché anticipa delle buone notizie o, quantomeno, dei passi avanti in una situazione ormai di stallo. Si è tenuta, infatti, a metà luglio, una Commissione Bilancio congiunta a Lavori Pubblici proprio per parlare del mercato. In essa è stato appreso che i lavori dovrebbero iniziare alla metà di ottobre, per durare circa 15 mesi. Il nullaosta della Soprintendenza succitato è necessario per l'inizio dell'intervento. Giacomo Giujusa, Assessore ai Lavori Pubblici e all'Ambiente municipale, ci ha confermato che "il contratto con l'impresa che ha vinto la gara (che permetterà di procedere con il progetto esecutivo, ndr) è stato firmato qualche giorno dopo la Commissione", quindi, fermo restando i tempi della burocrazia, ci sono buone possibilità che la data annunciata per l'inizio dei lavori possa essere rispettata. E gli operatori? Se e dove verranno spostate le loro attività per i 15 mesi di interventi è ancora da vedere. "La Direzione Tecnica ci dirà come organizzare i lavori anche con l'impresa, sono dinamiche che verranno fuori in fase operativa", ha concluso Giujusa. Non ci resta che sperare in una soluzione celere, quindi, che sia condivisa il più possibile dalle varie parti coinvolte nella vicenda.

> *Catalano: "In attesa di un parere della Soprintendenza che sarà vincolante: non si conosce il cronoprogramma dettagliato degli interventi"*

Serena Savelli

Una nuova bufera si abbatte sulle Torri dell'Eur?

Roma rischia un risarcimento di 328 mln alla società Alfiere

EUR – Sulle Torri di Ligini, dopo l'abbandono di Tim, è calato nuovamente il degrado e l'abbandono. Tolte le coperture pubblicitarie, restano svettanti gli scheletri di quelli che erano, un tempo, gli uffici del Ministero delle Finanze, e che sarebbero dovuti diventare, in un futuro molto prossimo, il tecnologico e avanguardistico quartier generale della nota società di telecomunicazioni. Il condizionale è d'obbligo, perché tutto questo, infatti, non è mai avvenuto per una serie di vicende che oggi potrebbero portare il Comune di Roma a sborsare ben 328 milioni di euro. Il che, considerando le continue difficoltà economiche fra cui si barcamena Roma Capitale, non è propriamente un'ottima notizia.

LA STORIA RECENTE

La società Alfiere, costituita per il 50% da Tim e dal 50% dalla Cassa Depositi e Prestiti, è protagonista di questa vicenda, in quanto soggetto che avrebbe avuto come compito quello di restaurare le Torri. Ma se prima dell'interesse di Tim, l'intervento di riqualificazione delle Torri prevedeva 24 milioni di oneri concessori (che sarebbero stati investiti nel quadrante, con opere sulla viabilità e parcheggi), poi, improvvisamente e forse con una serie di "scorciatoie amministrative" per favorire una riqualificazione che si allontanava sempre più, Alfiere, per questo intervento divenuto di restauro conservativo dell'esistente, potè versare solamente un milione di euro, una cifra irrisoria che fece tuonare l'Assessorato all'Urbanistica dell'appena insediata Giunta Raggi, capitanata allora da Paolo Berdini. Tanto che il 29 luglio del 2016, a mezzo determina comunale, il permesso a costruire venne revocato. Questa decisione fu poi oggetto di un ricorso al TAR da parte di Alfiere, con il risultato che il Tribunale diede ragione alla società, facendo tornare valido il permesso a costruire, mentre sul tema degli oneri concessori non si espresse. Nonostante si potesse riaprire il cantiere, Telecom decise di uscire dal progetto perché non avrebbe mai avuto gli uffici pronti per il 31 dicembre 2017, dead line imprescindibile. Si arriva ad oggi, tempi in cui Alfiere chiede il conto a Roma Capitale: 328 milioni di euro, come riportato dal quotidiano Il Tempo, cifra che sarebbe equivalente al mancato guadagno, sempre attraverso un ricorso al TAR. Se quest'ultimo darà ragione ad Alfiere, Roma Capitale si troverà con un risarcimento da pagare che potrebbe mettere in difficoltà la sua già delicata situazione contabile. L'attuale Assessore all'Urbanistica, Luca Montuori, non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali e anche dall'Eur Spa tutto tace.

UN DANNO COLLETTIVO

Su quanto questa vicenda stia danneggiando tutta la città di Roma, non solo ora ma a partire dalle scelte delle passate amministrazioni, è Andrea De Priamo, Vicepresidente dell'Assemblea Capitolina e Consigliere comunale di Fdi-An, a porre l'accento: "La richiesta di un maxi-risarcimento è una conseguenza prevedibile per la disastrosa gestione della vicenda delle Torri dell'Eur da parte della Giunta Raggi. Infatti, oltre agli atti sconclusionati di Berdini che hanno favorito Telecom per la sua uscita dall'operazione di riqualificazione della 'Beirut' romana (questo il nome che si sono guadagnate le Torri per lo stato di abbandono in cui versano, ndr), si registra la non meno grave inerzia dell'Assessore Montuori, successore di Berdini, che non ha compiuto alcun atto in merito". De Priamo attacca anche duramente i predecessori dell'attuale amministrazione: "Se da un lato l'Assessore Giovanni Caudo della Giunta Marino aveva favorito l'investitore a danno della collettività, dall'altro i grillini hanno bloccato, come su altri progetti, qualsiasi ipotesi di sviluppo condannando al permanere del degrado il territorio ed esponendo gravemente le casse comunali, alla luce dei danni richiesti, che potrebbero costituire una mazzata sulle già derelitte casse capitoline". Chiamato in causa, Caudo affida le sue impressioni sulla vicenda a una nota su Facebook: "Roma non merita tutto questo. Non è vero che è una città bloccata, è piuttosto prigioniera dello scontro tra il bisogno di cambiamento e la voglia di conservazione che si perpetua"; e ancora: "A Roma non è vero che è tutto fermo, semmai stanno tentando di fermare tutto, di arrestare ogni possibilità di cambiamento. E come ho già detto, se ti fermano bisogna solo riprovarci". Da entrambi gli esponenti, seppur di due "fazioni" opposte, arriva lo stesso messaggio: la revoca del permesso a costruire è stata un errore che ha portato alla situazione attuale. C'è da dire che le motivazioni di Paolo Berdini furono legittime, ovvero il cercare di fare le cose come dovevano essere fatte, esigendo i 24 milioni di euro di oneri concessori che potevano far comodo (anzi, erano stati ritenuti fondamentali al fine di poter procedere con il progetto di riqualificazione) al quadrante per opere di viabilità a sostegno del progetto Tim. E il solo fatto che il privato fosse stato messo in condizione di pagare un solo milione di oneri e conseguentemente di poter decidere di uscire dall'accordo senza problemi né pagamenti di sanzioni, fa capire come quel che si era fatto prima della Giunta Raggi probabilmente non fosse stato fatto nell'interesse della cittadinanza. Certo è che, nel caso in cui la somma fosse realmente da pagare, oltre al danno ci sarebbe la beffa, che la stessa amministrazione avrebbe dovuto evitare.

De Priamo: "Il maxi-risarcimento è conseguenza prevedibile per la disastrosa gestione dei grillini. Prima di loro Caudo aveva favorito l'investitore a danno della collettività". Caudo: "A Roma non è tutto fermo, semmai stanno tentando di fermare tutto"

Prima dell'interesse di Tim, l'intervento sulle Torri prevedeva 24 mln di oneri concessori da investire sul quadrante, poi improvvisamente Alfiere ne ha potuto versare solo uno, a fronte di edifici e area di pregio nel cuore dell'Eur!

IL FUTURO

Secondo quanto riportato da Milano Finanza, l'abbandono di Tim avrebbe comportato una rettifica del valore societario di Alfiere. Per questo, si legge, la società avrebbe commissionato una perizia a un consulente esterno che avrebbe formulato delle ipotesi sul futuro degli edifici: "L'advisor ha immaginato di sostituire Telecom come locatario delle Torri con più possibili affittuari, che dovrebbero iniziare a occupare gli uffici al termine dei lavori di rifacimento. Lavori che la società di consulenza ha ipotizzato possano partire all'inizio del 2018 per concludersi due anni dopo. La perizia ipotizza che a quel punto circa la metà degli spazi venga subito occupata dagli affittuari mentre la metà rimanente riesca ad essere locata entro l'anno successivo (2021). Intanto, per cercare alternative concrete, Alfiere ha avviato uno scouting di mercato e non esclude l'opzione della vendita accanto a quella dell'affitto".

Si riuscirà ad arrivare a una soluzione in tempi brevi, per far uscire le Torri dell'Eur dall'abbandono? E, soprattutto, questa volta, prima di qualsiasi decisione e intervento, si prenderanno tutte le misure necessarie per capire se il quartiere riuscirà a sostenere qualsivoglia progetto ideato? E ancora, si farà in modo che il quadrante ci guadagni, non solo in prestigio, ma soprattutto in termini di vivibilità, pensando anche ai parcheggi e alla viabilità, cosa che non stava accadendo con il possibile insediamento di Telecom? Tante domande a cui, speriamo, seguiranno delle risposte concrete da parte degli attori coinvolti nella vicenda.

Serena Savelli

Viadotto Magliana: sperimentazione rimandata

Il parere di Anas fa slittare la canalizzazione del traffico in entrata

MAGLIANA - L'estate è passata e la sperimentazione di una nuova viabilità per l'ingresso al Viadotto da via della Magliana non è partita. Il progetto era stato annunciato nel mese di aprile dalla Commissione capitolina Mobilità, ma purtroppo sembrano essersi allungati i tempi. Il 12 aprile il traffico sul Viadotto era stato il tema all'ordine del giorno della riunione e in quell'occasione il Presidente di Commissione, Enrico Stefano, aveva parlato di una possibile mitigazione attraverso il restringimento di carreggiata utile a canalizzare il traffico in entrata da via della Magliana. Più o meno lo stesso intervento messo in opera poco più in là, sulla carreggiata opposta, per l'immissione dall'Eur e dalla Colombo.

LA SPERIMENTAZIONE

Nei mesi scorsi è quindi partito l'iter per autorizzare questo intervento, che sarebbe comunque dovuto passare attraverso delle micro-simulazioni e un periodo di sperimentazione. I tempi per questi passaggi erano stati identificati nei mesi estivi appena trascorsi, non senza suscitare alcune polemiche. L'intenzione dell'amministrazione di avviare la sperimentazione durante il periodo con meno traffico dell'anno, quando la maggior parte dei romani lascia la Capitale per le ferie estive, aveva reso perplessi gli esponenti municipali dell'opposizione. I dati raccolti sarebbero stati infatti determinati del calo del traffico, restituendo una visione falsata dei risultati. Alcune perplessità erano state mosse anche in relazione alla presenza, poche centinaia di metri più avanti, dell'uscita di via del Cappellaccio, che permette a quanti entrano a Roma di arrivare all'Ostiense. Il restringimento, secondo alcuni, avrebbe portato a pericolose invasioni di carreggiata, nel tentativo di guadagnare l'uscita.

IL PARERE NEGATIVO

Prima dell'estate avevamo contattato il Presidente della Commissione municipale Mobilità, Marco Zuccalà, che aveva spiegato come il progetto stava subendo alcuni ritardi. Da Roma Servizi per la Mobilità, infatti, sarebbe giunta una nota che indicava come non necessarie le micro-simulazioni, spingendo invece per far partire direttamente la sperimentazione vara e propria. Da quel momento (fine luglio) è iniziato l'iter autorizzativo per procedere, che purtroppo ha subito un ulteriore stop. L'Anas infatti, ci spiega oggi il Consigliere pentastellato Zuccalà, ha dato parere negativo verso questo intervento. Nonostante il tratto di strada interessata non fosse sotto la sua responsabilità, l'Anas era stata comunque chiamata a esprimersi, vista la vicinanza con la Roma-Fiumicino e con il GRA. Sarebbero infatti proprio le possibili ripercussioni in termini di traffico sulle due arterie di sua competenza ad aver spinto l'Anas a dare parere negativo. "Questo ha rimandato tutto – spiega Zuccalà - Ora i tecnici dovranno considerare le motivazioni di Anas e capire se la sperimentazione potrà comunque iniziare. Il nostro indirizzo politico – aggiunge - è quello di procedere al più presto, perché i costi sono irrisori e gli interventi totalmente convertibili". A quanto apprendiamo la sperimentazione dovrebbe essere realizzata con delle barriere mobili o dei birilli, mentre l'intervento vero e proprio, qualora venisse individuato come risolutivo della congestione del Viadotto, comporterebbe soltanto il rifacimento della segnaletica orizzontale.

> ***Zuccalà: "Procedere al più presto con la sperimentazione: costi irrisori e interventi convertibili". Catalano: "I flussi di traffico provenienti dalla Roma-Fiumicino non sono sostenibili con questo intervento"***

I DUBBI

È il Consigliere di Fdi, Daniele Catalano, a esprimere ancora dubbi sulla reale utilità di questo intervento. L'aver ritardato la sperimentazione potrà sicuramente fornire dati reali sul traffico, ma "i dubbi restano – spiega – Credo che ormai questo esperimento si farà, ma non si sono valutate le enormi differenze nei flussi provenienti dalla Roma-Fiumicino, rispetto a quelli che arrivano dall'Eur, per l'intervento simile attuato nella carreggiata opposta". Il rischio, secondo Catalano, è proprio quello paventato da Anas: lunghe code in entrata a Roma.

Leonardo Mancini

Ponte Portuense: si intravede la fine dei lavori

Nelle prossime settimane potrebbe concludersi l'opera, mentre si lavora alla valorizzazione dei reperti archeologici

PORTUENSE - Proseguono i lavori per la conclusione dell'allargamento del sottopasso su via Portuense. Il 2 agosto scorso è stato riaperto il transito pedonale, dopo la conclusione degli interventi per l'interramento delle reti telefoniche. A parte un piccolo stop nei giorni centrali di agosto, i lavori stanno andando avanti regolarmente.

I LAVORI

Abbiamo ascoltato l'Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XI, Giacomo Giujusa, per capire quali siano le prospettive per quest'opera. L'area, ci ha spiegato l'Assessore, è uno snodo fondamentale per le infrastrutture di questo territorio. Oltre alle reti telefoniche, è stato interrato l'elettrodotto di Acea e "in questi giorni si procederà all'ammodernamento di una parte della rete Italgas", spiega Giujusa, che aggiunge: "Si sta lavorando sull'illuminazione pubblica e sulle caditoie, questo porterà qualche disagio per la riduzione temporanea delle carreggiate".

> ***Giujusa: "Lavoriamo per aprire il sottopasso quanto prima, siamo su di un'area delicata, ma non si dovrà aspettare ancora molto"***

IL PERCORSO CULTURALE

Assieme alla riapertura del sottopasso, si lavora anche per la valorizzazione culturale dell'area e dei reperti archeologici venuti alla luce durante gli scavi. "Stiamo avviando la progettazione di un percorso culturale, con la documentazione grafica e anche in 3d dei reperti, fino alle rilevanze archeologiche del Pozzo Pantaleo – spiega l'Assessore Giujusa – Queste verranno lasciate visibili sotto una teca approvata dalla Soprintendenza e che verrà finanziata da Acea".

POSSIBILI CRITICITÀ

L'attenzione, secondo l'opposizione in Municipio XI, dovrà essere spostata sugli accorgimenti da mettere in campo all'indomani della riapertura del sottopasso. "Restano alcune criticità – conferma Valerio Garipoli, Capogruppo di Fdi - come la fermata per il bus che verrà posizionata più avanti verso piazzale della Radio. Ma per comprendere quali potrebbero essere i disagi relativi alla viabilità dell'area dobbiamo aspettare la fine dei lavori e l'apertura del sottopasso". Qualche previsione è comunque possibile farla: "Sembra che i lavori procedano e che non manchi poi tanto – sottolinea di rimando Daniele Catalano, Consigliere municipale di Fdi - ma è da troppi anni che le scadenze su quest'opera vengono disattese. Purtroppo l'allargamento del sottopasso non porterà a molto – spiega - visto che via Pacinotti continuerà ad essere a una corsia".

> ***Garipoli: "Vedremo i disagi relativi alla viabilità dell'area solo alla fine dei lavori". Catalano: "L'allargamento del sottopasso non porterà a molto, dato che via Pacinotti continuerà ad essere a una corsia"***

L'APERTURA

Al momento in cui scriviamo non c'è ancora la certezza sulla data in cui verranno dichiarati conclusi i lavori. Stando ai cronoprogrammi, resi noti in passato, i tempi dovrebbero comunque essere stretti. Vista la particolarità dell'area, snodo fondamentale per tutte le infrastrutture del territorio, qualche ulteriore rallentamento è ancora possibile. In ogni caso sembrerebbe che nelle prossime settimane si metterà mano agli ultimi accorgimenti, per ottenere la riapertura al più presto: "Lavoriamo per aprire il sottopasso quanto prima – conclude l'Assessore - siamo su di un'area delicata, ma non si dovrà aspettare molto ancora".

Leonardo Mancini

Accademia di Cinema e Audiovisivi

- Fai pratica direttamente sui set cinematografici
- Docenti professionisti che lavorano sul campo
- Esame con Attestato di competenza
- Accrediti ufficiali per ogni allievo
- Iscrizione alla Vision Agency

Master Filmmaking
Master DaVinci Resolve
Corso Recitazione
Corso Trucco
Corso Regia
Corso Sceneggiatura
Corso Ripresa video
Corso Direzione della fotografia
Corso Presa diretta del suono
Corso Musica per l'immagine
Corsi Post-produzione

Il tuo primo lavoro con Vision Academy

Una delle difficoltà che si incontrano nella ricerca di un primo lavoro è che qualunque azienda vorrebbe collaborare con chi ha già avuto almeno un'esperienza. Questo è perfettamente comprensibile, ma come si fa la prima esperienza se tutti cercano chi ha già avuto esperienza?

Frequentando uno dei corsi e master Vision Academy, uscirai dall'accademia con una o più esperienze pratiche sul campo, che potrai inserire subito sul tuo curriculum come esperienze lavorative a tutti gli effetti, in quanto ciascun allievo riceve uno o più accrediti ufficiali per cortometraggi che verranno firmati da una vera casa di produzione e che saranno proiettati al Vision Film Festival presso il Cinema Madison di Roma.

Inoltre, tutti gli allievi che avranno superto l'esame finale e che avranno portato a termine brillantemente l'esperienza pratica, potranno essere inseriti nella Vision Agency, un database a cui hanno accesso operatori del settore audiovisivo e cinematografico in cerca di collaborazioni.

SCONTI PER STUDENTI E DISOCCUPATI

VISION ACADEMY
Via Gabriello Chiabrera, 87 - 00145 ROMA
APERTURA: Lunedì-Venerdì 10:00-18:00
San Paolo
Numero Verde 800 126 718
www.visionacademy.it

EMOZIONA IL TUO PALATO

pizza gegé

Il nostro è un prodotto artigianale d'eccellenza!

www.pizzagege.it

SEDE EUR - VIA DELL'AERONAUTICA

V.le dell'Aeronautica, 125 Eur 00144 Roma + 39 06.5912642

SEDE VIA CASSIA Via Cassia, 927 - 00189 Roma + 39 06.30362548

SEDE C.SO FRANCIA Via di Villa Severini, 18/20 00191 Roma +39 06.3293731

Cabina Acea Tor Marancia: progetto in stallo

Acea risponde: nessun rischio per la salute, progetto fermo in Comune dal 2014 e costo dell'intervento a carico di Roma Capitale

TOR MARANCIA – La cabina primaria di piazza Lante a Tor Marancia, da anni al centro di polemiche, battaglie e richieste da parte dei cittadini della zona, all'inizio di agosto era stata oggetto di un flashmob dei militanti di Fi del Municipio VIII. Durante la manifestazione i cittadini e gli ex consiglieri municipali avevano ricordato il progetto di copertura e riduzione della cabina proposto da Acea nel 2014 ma mai più preso in considerazione. A seguito di quell'incontro i responsabili territoriali di Fi hanno chiesto ulteriori delucidazioni ad Acea, per capire a che punto fosse l'iter e dove si fosse impantanato.

LE VARIE IPOTESI

Attiva dal 1982, la cabina di piazza Lante è da sempre osteggiata dai residenti per rumori e ipotesi di danni alla salute, nonostante sia stato accertato che l'impianto operi nei termini di legge (Arpa 2011-2013). In passato Acea aveva presentato un piano di interramento sul quale, dopo il consenso dell'amministrazione Alemanno, arrivò uno stop dalla Sovrintendenza perché l'operazione interessava una parte del Parco di Tor Marancia. Venne chiesto un nuovo progetto. Acea accolse la proposta di ridimensionamento, copertura e ammodernamento, dei circa 4.670 mq della centrale. Purtroppo da quel momento i cittadini e il Comitato di Quartiere Ardeatino, non hanno avuto più notizie dell'iter. Gli ultimi passaggi sulla centrale elettrica di piazza Lante risalgono a due Commissioni Ambiente capitoline tenutesi tra il maggio e il giugno del 2014 per visionare il progetto.

LA RISPOSTA DI ACEA

Ora i responsabili territoriali di Fi in Municipio VIII hanno in mano una risposta alle loro domande, proveniente direttamente dalla Presidenza di Acea. "Una risposta l'abbiamo ricevuta – raccontano Simone Foglio, Vicecoordinatore romano e Paolo Barbato, Coordinatore VIII Municipio - ma è davvero sconcertante quello che ci è stato detto". In merito alle preoccupazioni della cittadinanza, riguardo la possibilità che l'impianto possa essere fonte di danni per gli abitanti, l'Acea ha spiegato che "la Cabina Primaria Ardeatino, autorizzata negli anni '80, è conforme alle normative di riferimento inerenti le opere elettriche, comprese quelle urbanistiche e ambientali, e in particolare alle prescrizioni, per la tutela della salute pubblica dai campi elettrici e magnetici, indicate nel D.P.C.M. 8 luglio 2008, come confermato dalle numerose verifiche eseguite da Arpa-Lazio, e non necessita pertanto da un punto di vista tecnico, di maggiori e/o ulteriori schermature". Quindi, per ciò che riguarda il progetto per la copertura e il ridimensionamento dell'impianto, si legge che "il progetto di schermatura è stato depositato presso Roma Capitale Ufficio Assemblea Capitolina Commissione IV – Ambiente, con nota prot. 2114 del 18/06/2014, e ad oggi non risultano comunicazioni in merito da parte di Roma Capitale". Proprio il periodo a cavallo tra le due Commissioni Ambiente del maggio-giugno 2014, dopo le quali non ci sono state più notizie. Da sottolineare anche la risposta in merito alla necessità o meno, sempre nei termini di legge, di questi lavori. "Areti S.p.A., in ottemperanza alla missione affidatagli dal Ministero dell'Industria e Artigianato con decreto del 03/05/2001 – si legge nella risposta di Acea - deve assicurare il corretto esercizio della rete elettrica di distribuzione posta a servizio dei cittadini di Roma Capitale, con la massima efficienza e al minor costo; conseguentemente eventuali interventi di natura estetica, non funzionali agli impianti elettrici da costruire o da manutenere, devono essere realizzati a carico del soggetto richiedente e a cura del Concessionario nella misura stabilita dalla normativa di settore". Quindi il costo (circa 5 milioni di euro) per l'intervento non verrà sostenuto da Acea, ma in questo caso dal Comune di Roma.

> ***Acea: "La Cabina Primaria Ardeatino è conforme alle normative di riferimento e non necessita pertanto, da un punto di vista tecnico, di maggiori e/o ulteriori schermature"***

IL RIMPALLO

Dagli esponenti di Fi, impegnati nella risoluzione di questa vicenda, viene sottolineato il rimpallo tra le parti in causa: "È preoccupante che Acea, partecipata del Comune di Roma, continua senza sosta il rimpallo delle responsabilità – dichiarano Foglio e Barbato - La messa in sicurezza della centrale era anche uno dei punti cardine del programma della Sindaca, che venne in campagna elettorale, proprio qui, a dichiarare che avrebbe fatto di tutto per modificare la situazione. Beh, dopo un anno di governo grillino, nulla è cambiato. Quello che chiediamo è di capire con chiarezza se esiste la volontà politica da parte dei 5 Stelle di schermare il sito Acea".

> ***Foglio-Barbato: "Acea è una partecipata del Comune, ma continua senza sosta il rimpallo delle responsabilità". De Lellis: "Vogliamo risposte dalla Sindaca, dato che Acea ci dice che va tutto bene"***

IL PROGETTO

L'idea progettuale riguardava l'installazione di pannelli isolanti e finiture in pietra naturale. Inoltre l'area interessata dalla cabina sarebbe stata ridotta di circa il 30% rispetto la superficie attuale. Il costo di questi interventi si sarebbe aggirato attorno ai 5 milioni di euro. Ma la parte più difficoltosa di quest'opera di ridimensionamento e copertura riguardava le tempistiche, stimate in circa 80 mesi. Di questi ben 48 sarebbero stati necessari per ottenere tutte le autorizzazioni, e 42 per gli effettivi lavori, che avrebbero compreso anche l'occupazione temporanea di un'area adiacente alla cabina all'interno della Tenuta di Tor Marancia. Una situazione comunque risolvibile con l'assenso di Sovrintendenza ed Ente Parco e già valutata all'interno dei progetti per la fruizione della Tenuta (al momento fermi).

DAL QUARTIERE

A sottolineare la stanchezza dei cittadini, impegnati da anni in questa battaglia, è il Presidente del Comitato di Quartiere Ardeatino, Orazio De Lellis: "Abbiamo partecipato alla manifestazione promossa ad agosto, e non ci fermiamo nella nostra battaglia alla quale partecipano tanti cittadini della zona con problemi di salute. Convocheremo a breve una riunione in piazza, inviteremo la Sindaca Raggi e siamo pronti ad ascoltare le sue risposte dato che da Acea ci dicono che va tutto bene".

Leonardo Mancini

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

- VEROLAX supposte e microclismi di glicerina € 2,30
- OSCILLOCOCCINUM 30 dosi € 23,80 anziché € 34,00
- Papaya fermentata IMMUN'AGE 30 buste sconto 30%
- ARMOLIPID PLUS 60 cps € 34,65 anziché € 49,50
- SUPER ANANAS ZUCCARI 30 buste sconto 50%
- ZUCCARI ALOEVERA succo 1 lt sconto 30% a € 17,46
- Make-up BIONIKE sconto del 50%
- Deodoranti DERMAFRESH sconto 40% a € 5,94
- ZUCCARI drenante FORDREN complete 300ml sconto 25%
- AVEENO BABY 72 salviette € 1,20 anziché € 2,50
- Pasta cambio 123 MUSTELA sconto 40% a € 4,50
- Linea baby FIOCCHI DI RISO sconto 10%
- AVEENO BABY bagnetto capelli-corpo € 6,45 anziché € 11,65
- WELEDA CALENDULA BABY crema protettiva sconto 20%
- SUPER ANANAS SLIM Zuccari 25 buste sconto 40%
- Docciaschiuma DERMONDEL 400 ml sconto 50%
- SAUGELLA dermoliquido 500 ml sconto 20%
- AVEENO detergente intimo 500 ml sconto 40% a 6,90€
- BIONIKE TRIDERM sapone di marsiglia 500 ml sconto 50%

OFFERTE VALIDE DAL 15/09/2017 FINO AL 15/10/2017
...per ulteriori offerte e acquisti online visita il sito
www.parafarmacista.com

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

EurHop!

ROMABEERFESTIVAL

IL SALONE INTERNAZIONALE DELLA BIRRA ARTIGIANALE

QUINTA EDIZIONE

EVENTI

PUBLIGIOVANE
MEDIA PUBLISHING

6 · 7 · 8 OTTOBRE 2017

SALONE DELLE FONTANE - ROMA (EUR)

VIA CIRO IL GRANDE 10, 12, ROMA

Selezionate da Ma Che Siete Venuti A Fà

WWW.EURHOP.COM

TECNOFRIGO SERVICE

GeoLabos s.a.s. Laboratorio di Analisi Chimiche

VDGLASS DESIGN & TECHNOLOGY

atac

DOMUS BIRRAE

FERMENTOBIRRA MAGAZINE

Pisana: impianto sportivo presto in funzione

Il nuovo bando è concluso: in attesa di nominare il vincitore, i lavori sulla struttura di via Balzaretto sono quasi finiti

PISANA - Dopo anni di attesa, non dovrebbe mancare molto per vedere la palestra di via Balzaretto finalmente in funzione. La storia dell'impianto sportivo inizia molti anni fa: costruito come opera a scomputo del PdZ Vignaccia, venne realizzato a cavallo tra il 2006 e il 2007, ma venne acquisito dal Comune di Roma solo nel 2011. Il lungo periodo di inattività portò la palestra a essere oggetto di atti vandalici, che resero necessario uno stanziamento di circa 170mila euro per procedere al suo recupero. Durante il periodo in cui l'impianto fu di responsabilità capitolina, questo venne assegnato prima a un'associazione sportiva, poi nel 2013 alla Federazione Pugilistica Italiana. Nel 2014 il Municipio XII ne chiese e ottenne la gestione. Da allora la palestra non è mai entrata in funzione e nel frattempo la struttura è andata nuovamente incontro al degrado, per far fronte al quale sono stati messi in campo importanti lavori di recupero, costati 278mila euro. I lavori starebbero volgendo a conclusione. Contemporaneamente il Municipio ha lavorato per giungere al suo affidamento.

I VARI BANDI MUNICIPALI PER L'AFFIDAMENTO

Un primo bando municipale per l'affidamento della palestra venne indetto nel 2015 dalla passata consiliatura. La gara però venne annullata in autotutela dal Municipio stesso per un vizio di forma. Una nuova gara è stata fatta dall'attuale amministrazione municipale nel 2016: "Questa ha visto la partecipazione di due società. Entrambe sono state escluse perché la domanda inoltrata mancava di alcuni documenti essenziali", ci ha detto Fabiana Tomassi, Assessore allo Sport municipale. Nessuna società è stata quindi selezionata. È stato pensato quindi un nuovo bando: "Si è deciso di modificare alcune condizioni di affidamento, in quanto il fatto che avessero partecipato solo due associazioni sportive è sembrato anomalo". Sono quindi state variate "le condizioni economiche, sempre basandoci sul regolamento capitolino, rendendo il bando più appetibile. Il provvedimento è stato autorizzato dalla Commissione sport, è passato in Giunta e poi in Consiglio e approvato quindi da tutti gli organi competenti". Il bando è stato indetto a luglio e "hanno partecipato molte più associazioni, circa 14", ha concluso la Tomassi. I termini per partecipare sono scaduti a inizio agosto; a breve partirà la fase della valutazione delle offerte.

> *Tomassi: "Sono state modificate le condizioni ed è stato indetto un nuovo bando". Andronico: "I lavori di ristrutturazione sono quasi finiti"*

I LAVORI E L'ASSEGNAZIONE

Nel frattempo i lavori di ristrutturazione sono andati avanti, e sarebbero quasi finiti. Questi hanno interessato "l'impianto elettrico, che è stato ripristinato. Molte sue parti infatti erano state rubate", ci ha detto Valerio Andronico, Assessore ai Lavori Pubblici municipale: "Sono poi stati rifatti i bagni, che erano devastati, e alcuni infissi, che erano stati divelti. È stato risistemato il tetto, la cui guaina era rovinata (dentro l'impianto pioveva acqua)". Insomma, se tutto andrà per il verso giusto non si dovrà attendere ancora molto per l'inizio delle attività nella palestra. L'obiettivo della Giunta è far coincidere la fine dei lavori con l'assegnazione della struttura a chi vincerà il bando, per evitare che si creino periodi di vuoto in cui la palestra possa essere nuovamente vandalizzata.

FONDAMENTALI I SERVIZI AL QUARTIERE

Sulla questione abbiamo ascoltato Cristina Maltese, ex Presidente del Municipio, oggi Capogruppo Pd in Consiglio municipale: "Stiamo ancora parlando di cose fatte dalla passata consiliatura, quella presieduta da me. I soldi per la risistemazione (i 278mila euro impiegati per la recente ristrutturazione, ndr) li abbiamo individuati noi e avevamo anche fatto il bando per l'assegnazione dell'immobile (quello che venne annullato, ndr). Dopo un anno e mezzo – constata la Maltese – la situazione è rimasta invariata. Credo che il primo bando indetto dalla nuova Giunta (quello fatto nel 2016, ndr) fosse sbagliato: era molto pesante e non era equilibrato il rapporto tra i servizi offerti al quartiere e il canone. Nella gara pensata da noi anni prima – fa notare – avevamo considerato un altro tipo di prestazioni da svolgersi all'interno dell'impianto" ha detto Cristina Maltese, che ha espresso le sue preoccupazioni: "Mi auguro che chi si aggiudicherà questo bando pensi ai servizi al quadrante, solo così la struttura sarà utile. Se verrà destinata ad attività di grande risonanza, diventerà un inferno per chi vive nel quartiere, che non possiede standard urbanistici adeguati a sostenere eventi di interesse cittadino. Ecco perché il Municipio fece, e vinse, la battaglia per destinarlo ad attività del territorio".

> *Maltese: "Mi auguro che la struttura verrà destinata a servizi per il quartiere. Diversamente sarà un inferno per i cittadini". Picone/Giudici: "L'incapacità del M5S ha fatto perdere altro tempo prezioso. La palestra deve entrare in funzione al più presto"*

PERPLESSITÁ SUL NUOVO BANDO

Sono molto duri nel commentare la situazione Giovanni Picone e Marco Giudici, Consiglieri in Municipio XII (Fdi), che non si dicono convinti del nuovo bando. Nonostante questo la palestra deve entrare in funzione al più presto: "A causa dell'incapacità del M5S abbiamo perso altro tempo prezioso e altre opportunità per il quartiere e le famiglie che anche quest'anno per una parte della stagione non potranno fruire della palestra. Noi dell'opposizione abbiamo collaborato, ma il M5S sbaglia tutto da solo. Esprimiamo perplessità sull'impostazione del nuovo bando ma è improrogabile che la palestra torni al più presto ai cittadini".

Anna Paola Tortora

Trovati rifiuti nel sottosuolo a Monte Stallonara

Nuove complicazioni sul PdZ, sul quale già indagano i Magistrati

MONTE STALLONARA – Si aggiunge un altro capitolo all'annosa storia del Piano di Zona Monte Stallonara. Ad agosto, durante alcuni scavi per realizzare le fogne a via Tertenia, sono stati rinvenuti, a pochi metri dal sottosuolo, dei rifiuti. Sullo scavo sono stati apposti i sigilli, ma dopo poco l'area è stata dissequestrata. Alcuni rifiuti erano stati rinvenuti poco tempo prima anche in via Decimomannu.

L'INDAGINE

È necessario fare un passo indietro per comprendere appieno la situazione. Nel quadrante manca quasi tutto (strade, marciapiedi, illuminazione, allaccio al gas e molti altri servizi). Dopo anni di denunce è arrivata anche la Magistratura. A gennaio sono state sequestrate tre palazzine (recentemente dissequestrate), tutte in via Decimomannu. Secondo l'accusa, sulla base della quale si indaga, le case del PdZ in alcuni casi sarebbero state vendute a prezzi gonfiati (in virtù di migliorie mai apportate), dai quali non sarebbe stato detratto il contributo pubblico. Monte Stallonara è un PdZ in edilizia agevolata, costruito con finanziamenti regionali su terreni di proprietà del Comune. La legge prescrive che su questo tipo di abitazioni non possa esistere speculazione immobiliare poiché tale edilizia serve a tutelare fasce protette e soggetti meno abbienti. L'indagine ad oggi è ancora in corso, ci dice l'Avvocato Vincenzo Perticaro: "Stiamo aspettando che la Procura chiuda tutte le indagini, ci sono ancora 25 filoni di inchiesta aperti su cui aspettiamo risposte certe e veloci". Sono 25 le denunce fino ad ora sporte che riguardano "l'utilizzo distorto dei finanziamenti pubblici e l'omessa vigilanza del Comune e della Regione su vari aspetti riguardanti il PdZ. C'è infatti stata una connivenza oggettiva da parte di chi gestiva gli uffici preposti, che ha omesso di controllare, fatto questo confermato anche dalla chiusura di alcune indagini", ha precisato l'Avvocato.

> ***Perticaro: "Se tutti gli adempimenti sono stati assolti, allora cos'erano quei ritrovamenti emersi durante gli scavi?"***

I RIFIUTI

Ma veniamo al ritrovamento dei rifiuti. Nell'area dove oggi sorge il quartiere c'era una discarica. Per procedere alle opere, i costruttori concessionari avrebbero dovuto provvedere a una serie di adempimenti, descritti in una delibera regionale (precedente alle edificazioni), come la bonifica del sottosuolo. La Regione, l'ente che ha finanziato il contributo, aveva il compito di vigilare prima di elargire i contributi, il Comune di verificare prima di rilasciare il permesso a costruire, ci racconta l'Avvocato Vincenzo Perticaro: "Se questo è stato fatto, i soggetti interessati devono fornire la documentazione". Ma la domanda, continua l'Avvocato, è lecita: "Se tutti gli adempimenti sono stati assolti, allora cos'erano quei ritrovamenti emersi durante gli scavi?". Alla luce dei fatti dunque le ditte dovranno dimostrare di aver ottemperato agli adempimenti prescritti, Comune e Regione di aver vigilato. In seguito ai ritrovamenti di rifiuti in via Decimomannu, il 17 giugno il Sindaco di Roma Virginia Raggi ha emesso una direttiva indirizzata ai dipartimenti capitolini competenti in cui venivano disposti con urgenza una serie di controlli sul PdZ, inclusi anche dei carotaggi, affinché venissero messe in atto azioni, si legge, per "predisporre una opportuna campagna di indagini geologiche volte a verificare eventuali aree interessate dalla presenza di rifiuti solidi urbani", esaminando anche l'eventuale contaminazione del territorio e delle acque sotterranee.

> ***Polidori: "Dopo la disposizione della Sindaca, nessuno ha effettuato i controlli richiesti". Santori: "Comune e Regione devono istituire un tavolo permanente di confronto sui Piani di Zona, fare controlli incrociati e prendere decisioni"***

I rifiuti rinvenuti in via Tertenia

L'ASSENZA DELLE ISTITUZIONI

Dopo la disposizione della Sindaca, ha commentato Monica Polidori, Presidente del Comitato di Quartiere, "nessuno ha effettuato i controlli richiesti. Chiediamo che Comune e Regione si attivino. Si deve arrivare a soluzioni concrete". "La storia di Monte Stallonara è venuta fuori grazie a una serie di esposti, di cui uno a mia firma", commenta il Consigliere regionale Fabrizio Santori (Fdi): "La Procura ha scoperchiato un vaso di Pandora, che riguarda anche altri Piani di Zona sui quali stiamo intervenendo con altri esposti. Servono azioni forti per sbloccare le vicende riguardanti i servizi che devono essere dati ai cittadini". Se da una parte la Procura sta tutelando gli interessi degli inquilini, seguita Santori, "dall'altra vediamo un immobilismo totale da parte di Comune e Regione", che dovrebbero coordinarsi, "creando un tavolo permanente di confronto sui temi dei PdZ, fare controlli incrociati e prendere decisioni. Il Comune, in risposta a un'interrogazione del Consigliere comunale Figliomeni, diversi mesi fa aveva indicato le operazioni da intraprendere: ad oggi è ancora tutto fermo. Nulla di concreto è stato messo in campo, se non promesse, fatte ben prima dell'approdo in Campidoglio dell'attuale gestione M5S, e del Municipio, che dovrebbe fungere da stimolo nei confronti dell'amministrazione centrale".

> ***Marsella: "I rifiuti sono riaffiorati a due metri di profondità: com'è possibile che in fase di costruzione niente sia stato rinvenuto?". Veloccia: "La vicenda è inquietante e richiede risposta da parte della Magistratura"***

SERVIZI NECESSARI

Il ritrovamento dei rifiuti a via Tertenia è avvenuto durante gli scavi per le fogne, nello specifico, ci ha detto la Polidori: "Le opere riguardavano la separazione delle acque scure da quelle chiare. Ora i lavori sono conclusi ma verranno attivati solo gli scarichi delle prime". Tra le varie opere non ancora realizzate infatti ci sono le vasche di laminazione, senza le quali l'invarianza idraulica non può essere garantita. Il fosso di San Cosimato, deputato allo scolo delle acque chiare, anni fa è stato interrato e per questo dichiarato non idoneo allo scopo dal consorzio di Bonifica del Tevere. È intervenuto sulla questione anche Mirko Marsella, Presidente della Commissione Lavori Pubblici in Municipio XI: "I rifiuti a via Tertenia sono riaffiorati a due metri di profondità. Quando le abitazioni sono state costruite, come è stato possibile che tutto questo non sia stato ritrovato?", si domanda il Consigliere che ha assicurato di aver posto le stesse domande anche al dipartimento comunale competente. Oggi che i lavori a via Tertenia sono terminati, Marsella ha di nuovo interrogato il dipartimento PAU in merito alla questione dell'invarianza idraulica: "Le case possono essere considerate agibili? In via Tertenia, e in tutto il PdZ, ad ogni pioggia si creano allagamenti. Attendo una risposta ufficiale. Non mi fermerò davanti a niente e nessuno, fosse anche il Comune che ricopre il mio stesso colore politico". "La vicenda è inquietante e richiede una risposta adeguata da parte della Magistratura", commenta l'ex Presidente del Municipio XI e ora Consigliere Maurizio Veloccia (Pd): "È necessario proseguire i lavori per non far pagare ai cittadini colpe non loro". Veloccia si riferisce alla "realizzazione dei servizi primari come le fogne, che riuscimmo a sbloccare grazie al lavoro congiunto con l'ex Assessore Caudo. Il Comune, deve finanziare il progetto di massa in sicurezza idraulica. Questo è stato redatto e approvato ma attende la copertura finanziaria del Comune, promessa dalla Raggi e mai avvenuta".

Anna Paola Tortora

LA STORIA DEL PIANO DI ZONA

A Monte Stallonara sono presenti le case ma manca (quasi) tutto il resto. Nato sulla carta all'inizio degli anni 2000, nell'arco dei successivi dieci anni sul Piano di Zona sono stati costruiti i palazzi. Gli appartamenti sono stati consegnati senza alcune opere di urbanizzazione primaria (strade, marciapiedi, fogne, illuminazione e allacci ai servizi), opere a scomputo a carico dei costruttori. I lavori per la loro realizzazione sono iniziati solo a giugno 2013 e si sarebbero dovuti concludere in 8 mesi, ma non è stato così a causa di alcune difficoltà che si sono presentate molto presto. In più il Consorzio di Bonifica del Tevere ha dichiarato inadeguato il fosso deputato allo scolo delle acque chiare (che era stato interrato tanti anni fa). Così, per garantire l'invarianza idraulica, sarà necessario costruire delle vasche di laminazione. I lavori per il primo stralcio delle opere di urbanizzazione primaria sono stati dichiarati chiusi (anche se incompleti) a marzo 2016, a quasi 3 anni dal loro inizio. Nel frattempo alcune opere sono andate avanti (come le fogne) ma altri problemi si sono abbattuti con forza sul PdZ: un'indagine della Magistratura sui prezzi delle case e il ritrovamento di rifiuti interrati. Monte Stallonara continua ad apparire oggi come un cantiere a cielo aperto, privo di strade e marciapiedi, che alla prima pioggia intensa si allaga. ***A. P. T.***

Ex Fiera: l'Aula approva la riduzione di cubature

Per le opposizioni ricorsi e risarcimenti: "rischio danno erariale"

ROMA - Prosegue l'iter amministrativo per la riqualificazione dell'area della ex Fiera di Roma. Il 4 settembre l'Assemblea capitolina ha approvato (24 voti favorevoli, 10 contrari) la delibera n. 55/2017 che richiama le riduzioni di cubature, volute dall'allora Assessore all'Urbanistica Berdini il 9 agosto del 2016. Una riduzione in controtendenza rispetto a quanto sperato dalla partecipata del Comune Investimenti Spa (proprietaria dell'area), che puntava sulla valorizzazione per risanare il suo bilancio, in difficoltà dopo la realizzazione della Nuova Fiera di Roma. Si passa dai 67.500 metri quadrati del documento di Caudo, ai 44.360 metri quadrati ricalcati sull'esistente.

I NUMERI

Con la delibera 55, ha spiegato in Aula Giulio Cesare l'Assessore all'Urbanistica Montuori, "si respingono le osservazioni fatte nel febbraio 2017, si mantiene la quota edificabile – spiega - dedicata per l'80% a edilizia residenziale, il resto a servizi, il 20% dei quali da destinare a edilizia sociale". Una storia, quella dell'ex Fiera, che parte da lontano e che, come ha sottolineato Montuori, è nata "come un tema più che urbanistico, cioè sull'interesse pubblico della città, di uno scambio di moneta".

> ***Montuori: "Si mantiene la quota edificabile: 80% edilizia residenziale, il resto a servizi, il 20% dei quali per edilizia sociale"***

Un chiaro riferimento alla volontà di risanare il bilancio di Investimenti Spa, attraverso la valorizzazione dell'area. Una vicenda richiamata anche dalla Presidente della Commissione capitolina Urbanistica, Donatella Iorio: "Per legge il Comune non può ricapitalizzare società con bilanci in perdita da più di 5 anni – ha riferito in Aula - noi continuiamo a ritenere inopportuno aumentare le cubature solo a fini economici, con nuove colate di cemento, solo per ripianare i bilanci di società in condizioni economiche non positive".

> ***Iorio: "Riteniamo inopportuno aumentare le cubature solo a fini economici, con nuove colate di cemento, solo per ripianare i bilanci di società in condizioni economiche non positive"***

POSSIBILI RICORSI

Il rischio, secondo l'opinione espressa dal Consigliere di Fdi Andrea De Priamo, ricalcando le affermazioni di Montuori, potrebbe essere proprio quello di far diventare "l'ex Fiera di Roma una moneta di scambio". Tra i contrari alla proposta c'è anche il Consigliere di Fi, Davide Bordoni, che in una nota congiunta con il Vicecoordinatore romano, Simone Foglio, punta il dito contro l'Amministrazione per aver messo a repentaglio i conti del Campidoglio: "Potremmo trovarci, nei prossimi mesi, di fronte ad altri ricorsi insostenibili per il Comune", spiegano gli esponenti forzisti. Che poi aggiungono: "L'amministrazione grillina sta ignorando le problematiche urgenti e improrogabili di degrado e abbandono che continuano a peggiorare di giorno in giorno. Come hanno segnalato più volte i comitati di quartiere, l'ex Fiera è diventata territorio di nessuno, o meglio sede di occupazioni abusive. All'interno dei vecchi padiglioni sono presenti materiali nocivi, amianto e eternit e impianti elettrici abbandonati che potrebbero causare situazioni a rischio".

> ***Bordoni-Foglio: "Potremmo trovarci con ricorsi insostenibili per il Comune". Di Biase: "Minore entrata finanziaria determinerà un danno erariale". Baglio: "Come si faranno le opere previste nell'interesse dei cittadini?"***

DANNO ERARIALE?

Altri voti contrari arrivano dai Consiglieri del Pd, con la Capogruppo Michela Di Biase che sottolinea come la Delibera "determinerà una minore entrata finanziaria e dunque un danno erariale per le casse del Comune, per questo siamo molto preoccupati". Una preoccupazione che è dimostrata nella presentazione di una "pregiudiziale" alla votazione: "Quando si vota in quest'Aula ci si assume la responsabilità di rispondere agli eventuali ricorsi – spiega la Consigliera dem, Valeria Baglio - Siamo di fronte a una scelta che ha ridotto le entrate per il Comune di Roma di circa 50 milioni: ci chiediamo come le tante cose previste nell'interesse dei cittadini verranno effettuate".

Leonardo Mancini

ANTICA LOCANDA PALMIERI ★★★
HOTEL EVENTI

SUMMER ARK CAFÈ
bistrot WINE BAR TEA ROOM
BAR BISTROT

ORTO DI ROMA HOTEL ★★★
SALA CONVEGNI

A pochi metri dal centro commerciale "Igranai" in zona Eur, troverete un'oasi di tranquillità e pace per rilassarvi dopo una giornata di lavoro. Disponiamo di 2 hotel da 72 camere totali, con Bistrot e servizio ristorante. Il nostro Staff è a Vostra disposizione per organizzare eventi, convegni, comunioni, apericene, cene private e tanto altro. Vi aspettiamo!

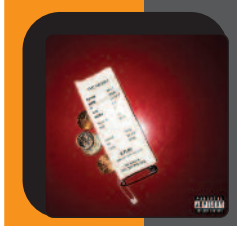
Via di Grotta Perfetta 551-555/A - 00142 Roma - Tel. 06 51530428 - 06 5042224 - 06 51960879
www.anticalocandapalmieri.com - www.hotelortodiroma.com - info@anticalocandapalmieri.it - info@hotelortodiroma.com

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

ARCTIC MONKEYS – WHATEVER PEOPLE SAY I AM, THAT'S WHAT I'M NOT

Si tratta del primo album degli inglesi Arctic Monkeys, pubblicato nel 2006 e la cui uscita venne anticipata da tre singoli. Il disco detiene il record del maggior numero di copie vendute per un album di debutto, superando anche "Definitely Maybe" degli Oasis. La band è composta da: Alex Turner (voce e chitarra), Jamie Cook (chitarra ritmica e solista), Matt Helders (batteria) e Nick O'Malley (basso). Formatisi nel nord dell'Inghilterra, precisamente a Sheffield, gli Arctic Monkeys sono noti per essere stati uno dei primi gruppi emersi grazie al potere della rete, grazie alla registrazione di 17 demo che circolarono su internet. Alla crescita esponenziale del loro successo, finirono per firmare per l'etichetta indipendente "Domino Records" nel 2005 e il giornale inglese "Nme" li mise in prima pagina citandoli come "la band più importante della nostra generazione", fatto incredibile se si pensa che ancora non c'erano all'attivo né ep né album. L'esordio, come dicevamo, arrivò nel 2006 con "Whatever people say I am, that's what I'm not", tredici brani che attingono dalla scuola punk inglese degli anni '70-'80 (The Jam), alla scena post-punk anni '90. Grooves stile "The Libertines", chitarre "Franz Ferdinandiane" in una amalgama perfetta delle più importanti correnti musicali britanniche. Il mix tra canzoni esplosive come "The View From The Afternoon", "I Bet You Look Good On The Dancefloor" e brani romantici come "Mardy Blum", "Riot Van" è ottimo; il tutto accompagnato da testi capaci di disegnare tipici squarci della provincia inglese. Insomma un gran bell'esordio per i quattro ragazzi di Sheffield. *G. C.*



K.FLAY – EVERYWHERE IS SOMEWHERE

Non ho mai amato l'Hip Hop. A dir la verità è un genere musicale che non avevo nemmeno mai capito; lo avevo provato ad affrontare, qualche anno fa, tentando di approcciarmi all'ascolto di mostri sacri (50 Cent, Eminem, Run Dmc), ma la barriera non si era minimamente scheggiata: il divario tra me e "loro" restava immenso. Eppure ogni cosa ha un suo inizio e una sua fine. Pochi mesi fa mi è capitato di ascoltare per radio "Blood In The Cut", un pezzo dell'americana K.Flay che mi ha rapito immediatamente per la particolarità della sua voce nonostante la spiccata vicinanza all'universo Rap.
Così decido di acquistare, praticamente al buio, il disco "Everywhere is somewhere" e mai acquisto istintivo fu più azzeccato!
L'album si lascia percepire subito coinvolgente e intenso, le melodie fanno scivolare l'ascolto verso una maggiore attenzione alle sfaccettature sonore e agli adattamenti vocali con una facilità sorprendente. L'Hip Hop sembra avere delle venature meno estreme grazie alla contaminazione indie-elettronica e anche i contenuti sono decisamente più lontani dalla rabbia sociale, spesso politica, tipica dei rapper. K.Flay, aka Kristine Flaherty da Wilmette, Illinois, parla di se stessa, racconta episodi di vita mettendo a nudo la propria esistenza con una semplicità cruda che brucia ogni spiraglio di malizia.
Il disco si apre con "Dreamers", un universo in slow motion che spalanca le porte ad un album bellissimo ed immediato: "Black Wave", "Slow March", "High Enough", "Hollywood Forever", "You Felt Right" conquistano già al primo ascolto. Ad oggi lo voterei come miglior album del 2017! *D. G.*

CINEMA

Multisala Madison

a cura della Redazione

STAND BY ME – RICORDO DI UN'ESTATE · di Rob Reiner · (USA 1986)

Sceneggiatura: Raynold Gideon, Bruce A. Evans
Interpreti: Wil Wheaton, River Phoenix, Corey Feldman, Jerry O'Connell, Kiefer Sutherland, Bradley Gregg, Casey Siemaszko, Richard Dreyfuss

E si vola via con i sogni, la fantasia, i ricordi, la freschezza e l'ingenuità di un'adolescenza vissuta passeggiando con gli amici di una vita. Tratto dal racconto "Il corpo" di Stephen King, il terzo film di Rob Reiner (regista, tra gli altri, di "Harry ti presento Sally" e "Misery non deve morire") racconta in flashback l'irripetibile estate di quattro amici all'avventura lungo il percorso della maturità. Siamo a Bromswille, Oregon (città che ancora oggi ricorda il film annualmente, ogni 23 luglio per la precisione, con lo "Stand by me day"), e quattro ragazzi si incamminano alla ricerca di un cadavere nascosto. Un po' romanzo di formazione, un po' libro cuore, un po' antenato della fortunata serie tv "Stranger Things", il "Ricordo di un'estate" resta un pilastro multigenerazionale, sospeso in bilico tra i fascinosi anni '80 e le melodie anni '50 di Ben E. King, Buddy Holly e le Chordettes.

DUNKIRK

di Christopher Nolan · (USA, UK, NED, FRA 2017)
Sceneggiatura: Christopher Nolan
Interpreti: Fionn Whitehead, Tom Glynn-Carney, Jack Lowden, Harry Styles, Aneurin Barnard, James D'Arcy, Barry Keoghan, Kenneth Branagh, Cillian Murphy, Mark Rylance, Tom Hardy

Ce l'hai presenti gli arazzi? Le pur vaghe, confuse e imprecise nozioni storico-artistiche portano ad affermare che gli arazzi siano sontuosi ornamenti di tessuto, realizzati da esperti artigiani che ricamavano con cura e passione imponenti scene di battaglie e combattimenti. Esattamente allo stesso modo Christopher Nolan porta sul grande schermo l'intera vicenda dell'operazione Dynamo, compiuta dall'esercito alleato nel corso della seconda guerra mondiale. Possiamo affermarlo senza troppi giri di parole: "Dunkirk" è un capolavoro. È una grande opera corale, un'esperienza immersiva in cui si è proiettati davvero sul campo di battaglia, vivendo direttamente dal punto di vista di ogni singolo soldato le tensioni, i pericoli, gli stenti e le sofferenze. Dunkirk è reale: è la materializzazione di un incubo, la proiezione cinematografica più viva e concreta della distruzione e del dolore, è un messaggio antimilitarista forte e potente.

ATOMICA BIONDA di David Leitch · (USA 2017)

Sceneggiatura: Kurt Johnstad
Interpreti: Charlize Theron, James McAvoy, John Goodman, Til Schweiger, Eddie Marsan, Sofia Boutella, Roland Moller, Toby Jones

Boom! Crash! Sbadabang! Pom! Pom! Pom! E dai su che per tornare dalla vacanza serve pure una bella svegliata. "Atomica Bionda" è un bel film d'azione vecchio stampo. Poco copione, poco sforzo intellettivo richiesto ma in compenso tanto rumore, tanti effetti speciali, tanti colori, tante coreografie. David Leitch, dopo il successo di "John Wick", torna in cabina di regia per portare sul grande schermo una storia di spionaggio ambientata in una Berlino fremente di trame, segreti e complotti a preannunciare l'imminente crollo del muro che divide la Capitale tedesca. Ispirata alla graphic novel (modo elegante e politicamente corretto per dire "fumetto") "La città più fredda", di Antony Johnston e Sam Hart, la missione affidata a Charlize Theron sembra voler presentare un nuovo modo di intendere l'azione cinematografica: frenetica, nevrotica, ansiogena e decisamente appassionante.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/10/17
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

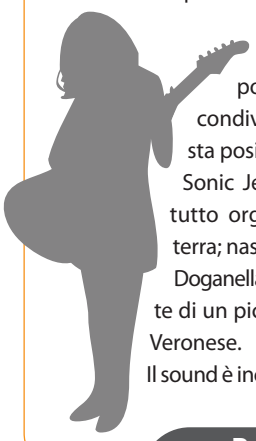
PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di David Gallì

RUMORI DI FONDO

SONIC JESUS: TRADIZIONE WAVE, ORGOGLIO DELLA NOSTRA TERRA

"È davvero ingiusto continuare su questi paragoni con i Joy Division o con gli Interpol, perché Sonic Jesus ha personalità, non è per niente banale e ha maturato uno stile originale ben riconoscibile. Sarà anche uno stile modellato su canoni noti e sviscerati, ma raccontati con ravvivata passione musicale e con un'incredibile carica di energia". Questo è il pensiero di Johnny Duhamel in una delle sue recensioni e noi non possiamo far altro che condividere in pieno questa posizione.



Sonic Jesus è un progetto tutto orgoglio della nostra terra; nasce infatti nel 2012 a Doganella di Ninfa, dalla mente di un piccolo genio: Tiziano Veronese.

Il sound è incastonato nelle chiaroscure atmosfere post-punk, tra ondate eteree di psych-rock, inacidito da punte elettroniche drone.

La voce, cupa e profonda, fa scivolare l'ascolto in un vortice dark wave dal quale, per fortuna, non se ne potrà mai uscire.

Già dagli esordi si impone a una grande attenzione internazionale che lo porta a condividere uno split con la storica psych-band americana Black Angels. Partecipa due volte al celebre River Cospiracy e condivide il palco in diverse date con la storia del post-punk e del "muro di suono": i Jesus and Mary Chain.

Ma la già notevole biografia non si ferma qui, infatti ancora prima della pubblicazione del primo album ha l'onore di suonare gomito a gomito con Damo Suzuki dei Dead Skeletons, con gli A Place to Bury Strangers e i Singapore Sling.

Il primo LP arriva solo nel 2015 ed è con grande coraggio che Tiziano, con la collaborazione

di Marco Baldassarri, pubblica un granitico doppio album "Neither Virtue Nor Anger", interamente registrato nel proprio studio.

Ho usato la parola coraggio perché non capita spesso di esordire con un doppio album: significa che si ha qualcosa da dire, che si ha voglia di mettersi in gioco, che si ha la consapevolezza dei propri mezzi.

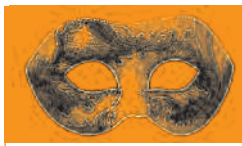
Il secondo lavoro "Grace", del 2017, è un gioiello, una gemma da custodire gelosamente nei propri archivi. Il genio di Veronese concepisce il disco in totale autonomia, riamalgamando le sfumature più nere stavolta con una proiezione meno monolitica, mettendo in gioco la natura stessa del gruppo. Le melodie, infatti, rispetto al primo lavoro, sembrano più dolci, più ragionate.

Approcci che rassicurano il cuore nei giorni più freddi e che lasciano il campo a respiri più profondi e spontanei che non fanno fatica a mescolarsi nello spazio aperto di ritmiche serrate e glaciali di batteria e arpeggiatori.

Tutti i brani del disco meritano l'ascolto ma, personalmente, trovo che "Space Heels" sia un capolavoro.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi



MASCHERE

I BONOBO

Arriva per la prima volta in Italia "Les Bonobos", una delle commedie più apprezzate ed amate in Francia degli ultimi 10 anni, al Teatro Roma, dal 26 settembre al 19 novembre. Grazie alla traduzione e alla regia di Virgina Acqua, che già da Parigi aveva ottenuto i diritti e inscenato a Roma "La gueule de l'emploi – Il colloquio", sbarca per la prima volta oltralpe una delle commedie più dissacranti, cattive ed esilaranti del panorama comico mondiale. Laurent Baffie, autore televisivo e radiofonico tra i più apprezzati a livello nazionale, con "Les Bonobos" affronta il tema del pregiudizio con un occhio nuovo e affatto scontato. I Bonobo, scimpanzé di piccole dimensioni ma con grandi punti in comune col genere umano, sono tre amici d'infanzia legati da handicap diversi ma ugualmente dissocianti: Andrea è cieco, Daniele è sordo e Leonardo è muto. Stanchi della loro disabilità e di fare sesso a pagamento, perché impossibilitati a sedurre delle vere donne, decidono di mettere un annuncio in una chat per incontrare delle ragazze, elaborando un piano per nascondere il loro handicap e abbordarle tranquillamente senza che queste si rendano conto della loro disabilità. Grazie a questo piccolo stratagemma e a un sito di incontri creato dai tre uomini, i protagonisti si alterneranno nei tre differenti appartamenti per incontrare tre donne, Tina, Angelica e Giulia, che si sono iscritte alla chat. Come la più classica commedia degli equivoci la trama fugge veloce tra risate, non scontate, e spunti profondi. Baffie ribalta il senso comune del pregiudizio partendo dal contrario credere dei tre ragazzi, che vedono i "normodotati" come incapaci di comprenderli e di amarli. Gianluca Ramazzotti, Fabio Ferrari, Giorgio Borghetti, Milena Miconi, Jun Ichikawa e Stefania Papiro interpretano perfettamente il tono agrodolce della pièce, che tratta, sì, i temi della disabilità e del pregiudizio, ma che soprattutto parla d'amore, della sua universalità e della spasmodica ricerca umana di un sentimento che, come nessun altro, elimina tutte le differenze.

TEATRO ROMA - VIA UMBERTIDE, 3 – ROMA
INFO E PRENOTAZIONI:
TEL. 06 785.06.26 - INFO@ILTEATRORROMA.IT
ORARI: DAL MARTEDÌ AL SABATO: H. 21; DOMENICA: H. 17:30;
SECONDO GIOVEDÌ DI SPETTACOLO: H. 19
BIGLIETTO INTERO: 27 EURO

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

UN ADULTERIO

EDOARDO ALBINATI
RIZZOLI 2017
16 EURO

Non tutte le storie d'amore diventano romanzi leggendari, alcune restano racconti ma non per questo meno intensi e importanti, concentrati di sospiri, follie, lacrime, segni, fantasmi. Capita che la vita appaia a tratti troppo confusa e l'unica cosa da fare, allora, è sospendere, provare, fuggire, cambiare strada, andare verso il nuovo e lo sconosciuto. "Un adulterio" è l'ultimo romanzo breve dell'autore, premio Strega 2016, Edoardo Albinati. L'isola è il campo di battaglia tra due amanti: Erri, Clementina e le rispettive relazioni consuete e familiari ad apettarli sulla terraferma, quello che resta indietro e forse neanche la distanza può neutralizzare. Lui e Lei, un fine settimana per sperimentare una passione nata da poco. Per attraversare quella linea sottile tra piacere e dolore, dentro un tempo rubato che vale la pena di essere vissuto anche senza darsi la mano fino al termine della notte. L'elemento drammatico sembra per un momento poter rimettere in moto le vite: non importa per quanto, c'è sempre un buon motivo per cambiare la realtà e sbattersi alla ricerca di qualcosa. Questo è uno di quegli amori nascosti, che non si possono dire, che consumano. Perché una cosa tanto bella, semplice e crudele, viva e umana deve essere così sbagliata? Chi ne ha colpa? Dove andrà a finire la felicità al ritorno?

LA NOIA

ALBERTO MORAVIA
CLASSICI CONTEMPORANEI
BOMPIANI 2017
14 EURO

Rappresentare l'irregolarità dell'esistente e la vita borghese, i suoi riti senza sorprese: nelle storie di Alberto Moravia accade qualcosa e niente gira più come promesso. "La noia" usciva nelle librerie il 24 novembre 1960, e in dicembre era già alla quarta ristampa. Per questa nuova edizione di Bompiani, la curatrice Alessandra Grandelis ha scoperto un'imperdibile intervista dello scrittore a se stesso - uscita su L'Espresso proprio in quei giorni - diventata appendice, insieme a un episodio inedito e un testo di Montale. Questa è la storia d'amore tra un pittore di trentacinque anni e una ragazza di diciassette, dentro un romanzo sul mondo e sulla possibilità di toccarlo. I sentimenti, decifrati a fatica, svelano significati sommersi, che diventano tele bianche per il lettore da disegnare e colorare con libertà. Dino non spiega mai la sua scelta, dà un senso del tutto irrazionale al bisogno di conquistare Cecilia, di possederla. Contro il conformismo, la paura, l'insicurezza, la sua è una ribellione vana. Qui si compie la cognizione della noia, il senso di Moravia per quella situazione emotiva che provoca distrazione, inadeguatezza, che fa l'effetto di una coperta troppo corta, di un blackout in casa; una malattia degli oggetti che corrisponde a una perdita progressiva di vitalità. L'Occidente s'annoia ancora (?).

Sport municipale: i bandi per l'assegnazione delle palestre scolastiche in forte ritardo

Le società sportive rischiano l'interruzione del servizio

MUNICIPIO VIII - Resta in bilico l'assegnazione delle palestre scolastiche per i centri sportivi municipali. Bandi partiti in ritardo si contano su tutto il territorio cittadino, ma la situazione più difficile viene registrata in Municipio VIII. Qui le concessioni, scadute il 30 aprile, hanno visto la pubblicazione di un bando solo il 5 settembre scorso senza, al momento in cui scriviamo, aver ottenuto rassicurazioni su una eventuale proroga del servizio. "La Sindaca Raggi, l'Assessore allo Sport Frongia e tutto il M5S non hanno trovato il tempo né per dare indicazioni ai dirigenti per il nuovo bando – scrivono Amedeo Ciaccheri e Andrea Catarci della Coalizione Civica del Municipio VIII - né per decidere eventuali proroghe degli affidamenti".

Frongia: "Il servizio, contrariamente a quanto sostenuto da forze politiche che ci hanno chiesto proroghe incondizionate (e illegittime) per tutti, non sarà interrotto"

IL BANDO

La vicenda e le difficoltà di gestione sono ben conosciute in Campidoglio: "Per il Municipio VIII completiamo nelle prossime settimane l'istruttoria per valutare una proroga nelle more dell'espletamento dell'aggiudicazione e il prolungamento di alcune concessioni a seguito dei lavori – ha spiegato l'Assessore allo Sport, Daniele Frongia a inizio agosto - Proseguiamo dunque sulla strada della legalità con bandi in linea con quanto previsto dall'Anac anche per gli impianti sportivi privi di rilevanza economica, come le palestre scolastiche". Il problema nei ritardi starebbe proprio nella richiesta di chiarimenti all'Anac inviata dall'Amministrazione capitolina, per comprendere se anche questo tipo di gare rientrino nella normativa sul nuovo Codice degli appalti. La risposta alla fine è arrivata: "Ad agosto – ha scritto Frongia il 1 settembre - un parere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha validato la nostra interpretazione del nuovo Codice degli appalti, che va applicato sia per i centri sportivi municipali che per gli impianti comunali". Una interpretazione rigettata dal Coordinamento delle Società Sportive del Municipio VIII, che invece identifica la sussidiarietà del servizio, in sostituzione a Roma Capitale, assieme alla necessità di continuità didattica, come elementi di esclusione da questo contesto.

Ciaccheri-Catarci: "Si pubblichi il bando, disponendo anche una proroga per le società fino a nuove assegnazioni"

I RITARDI

In ogni caso il 5 settembre scorso il bando per le 20 palestre del Municipio VIII è stato pubblicato, ma i ritardi accumulati potrebbero creare non pochi disagi alle Società Sportive e alle migliaia di utenti che usufruiscono del servizio: "Se anche il Municipio riuscisse a contenere al massimo le scadenze (alcune previste per legge, come i 30 giorni di tempo di pubblicazione sul sito istituzionale) per espletare tutte le procedure di affidamento, sarà impossibile scendere sotto i 60 giorni per ipotizzare l'inizio effettivo delle attività sportive – hanno spiegato dal Coordinamento delle Società Sportive - Quindi, nel migliore dei casi un ritardo di oltre un mese e mezzo rispetto al data del 15 settembre, che da sempre fa coincidere l'inizio dell'anno scolastico con l'inizio delle attività sportive". Questi ritardi potrebbero portare i genitori e gli utenti abituali a doversi rivolgere altrove, sostenendo costi sicuramente superiori. Inoltre le società sportive non potranno dare lavoro a 60-80 operatori, oltre a non poter costruire una programmazione annuale di partecipazione a competizioni e campionati. "Iniziare le attività in ritardo – spiegano le Società - significa avere un sicuro calo delle iscrizioni alle attività prevedibile intorno al 50%, con l'impossibilità di sostenere anche i soli costi organizzativi".

Coordinamento Società Sportive: "I ritardi portano a un calo delle iscrizioni e all'impossibilità di sostenere anche i soli costi organizzativi. Mentre la proroga potrebbe dar vita ad un avvicendamento di società che praticano sport differenti"

LE PROROGHE

La richiesta che arriva dal territorio municipale è quella di ottenere una proroga per le società attive nelle palestre scolastiche. Sono gli ex Consiglieri Ciaccheri e Catarci a richiedere che si "facciano due cose semplici per recuperare al danno fatto ai quasi 4.000 utenti, alle scuole, alle associazioni sportive e ai loro operatori: facciano subito pubblicare il bando, garantendo nel contempo una proroga delle attività ai gestori attuali fino alle nuove assegnazioni". Una possibilità che, senza una proroga che copra perlomeno l'intero anno scolastico, non permetterebbe alle società sportive di effettuare una programmazione in continuità didattica con le iniziative portate avanti negli ultimi anni. "Se la proroga copre le attività fino alla sola assegnazione del bando – ipotizza Nando Bonessio del Coordinamento – e a novembre a una società di pallavolo si sostituisce una scuola di yoga, gli iscritti cosa dovrebbero fare?". Un problema non indifferente, soprattutto se si tiene conto dei risultati, spesso anche a livello nazionale, conseguiti da queste Società Sportive. Come spiegavamo in apertura, al momento in cui scriviamo non si ha ancora notizia di una proroga o delle sue caratteristiche. Le possibilità per l'amministrazione, senza interrompere il servizio e dando continuità alla didattica, sembrano poche, soprattutto dopo le affermazioni dell'Assessore Frongia, che ha comunque assicurato che il servizio, "contrariamente a quanto sostenuto da forze politiche che ci hanno chiesto proroghe incondizionate (e illegittime) per tutti, non sarà interrotto".

Leonardo Mancini

Tre Fontane: finalmente l'accordo tra Roma e Eur Spa

EUR – L'accordo è arrivato il 3 agosto e in questo mese la Cittadella dello Sport Paralimpico delle Tre Fontane dovrebbe finalmente aprire i battenti. I lavori per l'impianto sportivo, sull'area affidata al Comitato Italiano Paralimpico (CIP) nel 2006, sono terminati nel settembre del 2016, ma un contenzioso sulla proprietà dei terreni tra Roma Capitale ed Eur Spa ne ha rallentato l'apertura. Negli ultimi mesi questa vicenda è tornata agli onori delle cronache a seguito delle esternazioni del Presidente del Cip, Luca Pancalli. Nei mesi scorsi l'ex Assessore capitolino aveva parlato di "un sogno che si sta trasformando in un incubo. Un sogno rincorso per 10 anni. Siamo pronti ad aprire da sette mesi ma non ci riusciamo".

LA CONCESSIONE

L'accordo è stato sottoscritto tra Roma Capitale e Eur Spa, dopo che il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato la concessione in comodato d'uso gratuito in favore di Roma Capitale l'area di sua proprietà, relativa al Complesso Sportivo Tre Fontane. "Con la delibera assunta oggi dal Cda di Eur Spa – ha dichiarato il Presidente della Società, Roberto Diacetti – abbiamo messo in condizione il CIP, con l'accordo con l'Amministrazione capitolina, di aprire la Cittadella dello Sport, l'impianto polifunzionale dedicato specificamente alla pratica sportiva di persone disabili e normodotate, dove potranno allenarsi anche gli atleti paralimpici e che dal prossimo settembre potrà certamente essere un importante punto di riferimento in ambito nazionale". A quanto si apprende, il comodato d'uso avrà la durata di un anno, successivamente Roma Capitale acquisirà l'area, ma se questo non avverrà si procederà alla locazione (affitto) a norma di legge. Soddisfazione per l'accordo raggiunto è stata espressa anche dalla Sindaca Virginia Raggi: "Ce l'abbiamo fatta, Roma e l'Italia finalmente avranno la Cittadella dello sport. Un impianto dove potranno allenarsi i nostri atleti con disabilità e paralimpici. È un sogno che si realizza".

LA STRUTTURA

Il costo della struttura sportiva è stato di 15,7 milioni di euro, frutto di un investimento del CIP e comprende una piscina coperta, una palestra per la scherma e la danza, una pista di atletica. E ancora campi da torball, calcio, calcetto e tennis. La seconda tranche dei lavori, per la quale sarebbe già pronto un finanziamento di 6,5 milioni di euro, come già annunciato negli scorsi mesi da Pancalli, comprenderà invece un palazzetto dello sport e la foresteria per gli atleti disabili.

Le Ma

Mercato Pisana: dopo gli annunci resta tutto fermo

Una variante rallenta la realizzazione del polo di via dei Capasso

PISANA - Sarebbero dovuti iniziare a maggio scorso i tanto attesi lavori per la realizzazione del mercato di via dei Capasso, ma, a distanza di mesi, ancora nulla si è mosso. I fondi ci sono, la ditta che si dovrà occupare della realizzazione del nuovo polo anche. Allora come mai è ancora tutto fermo?

IL RITARDO

L'opera è di competenza comunale, precisamente a occuparsi del progetto è il SIMU, un dipartimento facente parte dell'Assessorato ai Lavori Pubblici capitolino. Noi, per comprendere le ragioni del ritardo, abbiamo chiesto delucidazioni a Valerio Andronico, Assessore ai Lavori Pubblici municipale: "I lavori sarebbero già dovuti iniziare, purtroppo c'è un ritardo. Il Genio Civile, nello specifico l'Ufficio che si occupa dell'adeguamento antisismico, ha chiesto una variante al progetto per garantire che la struttura rispetti determinati requisiti. La variante richiesta è già stata redatta dal SIMU che me l'ha trasmessa. A breve verrà presentata al Genio Civile per ottenere l'autorizzazione all'inizio dei lavori". Il bando per l'individuazione della ditta che dovrà realizzare l'opera è stato aggiudicato alla fine del 2016 e il contratto è stato firmato. Dal 2011 inoltre è disponibile in bilancio la somma necessaria a finanziare l'intervento (circa 1 mln di euro). A mancare quindi al momento sarebbe solo quest'ultimo tassello, necessario per l'avvio delle opere.

> ***Andronico: "I lavori sarebbero già dovuti iniziare, ma il Genio Civile ha chiesto una variante al progetto, la quale, comunque, è già stata redatta dal SIMU"***

IL NUOVO MERCATO

Il nuovo mercato sarà costituito da 16 banchi e 40 posti auto e sorgerà sopra al Pup che si trova in via dei Capasso (mai completato per il fallimento della ditta che lo aveva in carico). Gli oneri derivanti dalla costruzione di quest'ultimo sarebbero serviti a finanziare in parte l'opera, ma da subito fu evidente la necessità di individuarne altri. Furono varie le ipotesi al vaglio, poi accantonate, fino a quando nel 2011 venne individuata la somma, tutt'oggi disponibile. Collegata con la costruzione e messa in funzione del nuovo polo mercatale è anche l'attesa riqualificazione della vicina piazza Visconti (che verrà finanziata con una parte dei fondi stanziati), sede attuale del mercato e che versa oggi in condizioni pessime.

ANNI DI ATTESA

Nel commentare la vicenda e il nuovo intoppo, hanno parlato di immobilismo i due Consiglieri di Fratelli d'Italia in Municipio XII, Giovanni Picone e Marco Giudici: "I cittadini sono stanchi di aspettare un'opera attesa da anni, sulla quale si stanno accumulando i ritardi delle amministrazioni che si sono susseguite". Ed hanno assicurato che continueranno a seguire la questione: "Ci stiamo battendo per aprire quel mercato e ridare al territorio un centro di aggregazione fondamentale per il quartiere".

> ***Picone/Giudici: "Sull'opera, attesa da anni, si stanno accumulando i ritardi delle amministrazioni passate". Maltese: "La nostra Giunta aveva lottato per sbloccare la situazione: mancava poco e invece è rimasto tutto fermo"***

LA PASSATA GIUNTA

Della situazione ha parlato anche Cristina Maltese, ex Presidente del Municipio XII, oggi Capogruppo in Consiglio municipale per il Pd, che tiene a precisare: "La gara per l'individuazione della ditta che si sarebbe dovuta occupare della realizzazione del mercato è stata fatta da noi, durante la passata Giunta". La Consigliera ha poi ricordato l'impegno profuso per combattere lo stallo che da tempo, già durante la passata consiliatura, interessava il mercato via dei Capasso: "Insieme a Raffaele Scamardì e Luigi Munini (al tempo rispettivamente Assessore ai Lavori Pubblici e alla Mobilità del Municipio XII) abbiamo condotto una grande lotta, riuscendo a sbloccare la situazione. Poi c'è stato il cambio di amministrazione. Le procedure si sarebbero dovute a quel punto concludere nel giro di poco, invece è ancora tutto fermo".

Anna Paola Tortora

TEATRO QUIRINO
Vittorio Gassman

stagione teatrale 2017.2018
LASCIATI SEDURRE

10.22 ottobre
MASSIMO GHINI
FRANCESCO BONOMO
CIAO
di Walter Veltroni
regia PIERO MACCARINELLI

24 ottobre 5 novembre
FRANCO BRANCIAROLI
MEDEA
di Euripide
regia LUCA RONCONI
ripresa da Daniele Salvo

7.19 novembre
ENRICO GUARNERI
LA GIARA
e LA PATENTE
di Luigi Pirandello
regia GUGLIELMO FERRO

21 novembre 3 dicembre
LUCIA POLI
MILENA VUKOTIC
MARILÙ PRATI
SORELLE MATERASSI
dal romanzo di
Aldo Palazzeschi
regia GEPPY GLEIJESES

5.17 dicembre
MONICA GUERRITORE
FRANCESCA REGGIANI
MARITI E MOGLI
dal film omonimo di Woody Allen
scritto e diretto da
MONICA GUERRITORE

18.31 dicembre
MASSIMO RANIERI
MALÌA NAPOLETANA
concerto

2.7 gennaio
MARIANGELA GEPPY
D'ABBRACCIO GLEIJESES
FILUMENA MARTURANO
di Eduardo De Filippo
regia LILIANA CAVANI

9.21 gennaio
DIECI PICCOLI INDIANI...
E NON RIMASE NESSUNO
di Agatha Christie
regia RICARD REGUANT

23 gennaio 4 febbraio
GABRIELE LAVIA
IL PADRE
di August Strindberg
regia GABRIELE LAVIA

6.11 febbraio
INTRIGO E AMORE
di Friedrich Schiller
regia MARCO SCIACCALUGA

13.18 febbraio
BALLETTO DI ROMA
IL LAGO DEI CIGNI
ovvero IL CANTO
musiche P. I. Čajkovskij
coreografia e regia
FABRIZIO MONTEVERDE

20.25 febbraio
ADRIANA ASTI
MEMORIE DI ADRIANA
di Adriana Asti
regia ANDRÉE RUTH
SHAMMAH

27 febbraio 11 marzo
MARIANELLA BARGILLI
con RUBEN RIGILLO
SILVIA SIRAVO
e con CARLO GRECO
LA SIGNORA DELLE CAMELIE
di Alexandre Dumas figlio
regia MATTEO TARASCO

13.25 marzo
GIANFRANCO JANNUZZO
DEBORA CAPRIOGLIO
ALLA FACCIA VOSTRA
di Pierre Chesnot
regia PATRICK ROSSI GASTALDI

3.22 aprile
GEPPY GLEIJESES
con VANESSA GRAVINA
IL PIACERE DELL'ONESTÀ
di Luigi Pirandello
regia LILIANA CAVANI

www.teatroquirino.it

Gli orti urbani di Casal Brunori diventano realtà

Prevista per fine mese l'inaugurazione tanto attesa dai cittadini

CASAL BRUNORI – Il progetto degli orti urbani di Casal Brunori è finalmente realtà e l'inaugurazione è vicina, fissata per il 30 settembre. Un'opera, questa, molto attesa dai cittadini, che vide le prime vicende burocratiche nel 2015 e venne portata avanti con successo dall'associazione Vivere In (esistente, in realtà, dal 2006), vincitrice del bando di gara relativo alla gestione degli spazi. Nonostante il progetto degli orti urbani fosse nell'aria da parecchi anni, si riuscì a dargli forma solo grazie all'intercettazione di fondi europei. Si arriva così, dopo non pochi problemi, ad oggi, con gran parte dell'area già operativa e in cantiere le prime operazioni che porteranno parte della zona a divenire un parco pubblico attrezzato.

Cioffi: "Gli orti sono uno strumento per riconquistare il territorio, riqualificarlo e valorizzarlo. Ognuno ha fatto un pezzettino per arrivare al risultato di oggi"

LA STORIA

Gli orti urbani di Casal Brunori, come dicevamo, nascondo grazie a dei fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea, a cui si è aggiunto il contributo economico fornito dai cittadini e un 10% del Comune di Roma. Il bando vinto dall'associazione Vivere In è di 6 anni rinnovabili, e allo scadere del 12esimo si effettuerà un altro bando di gara per l'assegnazione. Il progetto con cui parteciparono alla gara verrà addirittura presentato, tra altre 90 iniziative di prestigio, al Festival delle città di Tallin, che si svolgerà dal 3 al 5 ottobre, evento realizzato nell'ambito del programma UE "Urbact". L'iniziativa europea che ha portato alla realizzazione degli orti, in realtà, non ha coinvolto solo la città di Roma ma anche Barcellona, Al-Balqa in Giordania e Madia in Tunisia.

DECORO E SOCIALE

Gran parte dei meriti del buon esito di questa storia è sicuramente dei cittadini, che negli anni hanno perseguito un progetto comune con meticolosità e passione. Perché questi orti, come dichiarato dal Presidente di Vivere In, Filippo Cioffi, "non sono il fine ultimo, ma lo strumento per riconquistare il territorio e valorizzarlo. Essi, anche se di gestione individuale, permettono alle persone di condividere un'idea comune e l'uso degli spazi consente di riqualificare il quartiere". Grazie alla presenza di questa attività, infatti, si è già registrata la scomparsa di fenomeni di prostituzione, ad esempio, oltre all'evidente sistemazione della zona, prima ospitante una discarica a cielo aperto che gli stessi cittadini hanno bonificato. "Per velocizzare una burocrazia troppo lenta – ha continuato Cioffi – provvedemmo noi stessi a portare via i frigoriferi abbandonati e a far fare le analisi dei terreni, due fattori indispensabili per poter far partire gli orti". E poi c'è stato tutto un percorso di bonifica della terra, con ruspe e 8 camion di letame di cavallo, e man mano la costituzione e la delimitazione di questi appezzamenti, 107 in totale, 96 da 36 mq e 11 da 48 mq, attualmente già assegnati e operativi.

M5S: "In meno di 6 mesi il IX Municipio ha riportato a buon fine una procedura lasciata incompleta: tutto si è svolto in piena legalità e trasparenza". Lepidini: "Questo è un sogno divenuto realtà"

L'assegnazione viene regolamentata grazie a una delibera comunale, la n. 38 del 2015, che sancisce alcuni criteri per chi fa domanda basati sulla territorialità, la condizione sociale e la disponibilità di lavorare all'interno degli appezzamenti per garantirne la gestione. "Abbiamo una lunga lista di attesa e ogni giorno nuove persone si iscrivono. Le domande servono per compilare, successivamente, una graduatoria. C'è comunque turnover, perché molte persone fanno richiesta e poi, magari, rinunciano". A Casal Brunori si pianta di tutto, l'importante è che si seguano i criteri del biologico e della naturalità. I prodotti sono per uso personale e, da questo mese, una parte viene destinata alla Caritas parrocchiale di Spinaceto, per le famiglie bisognose. All'interno degli orti, inoltre, alcune scuole hanno preso in gestione degli appezzamenti per farne uno strumento didattico e due associazioni che si occupano di disabilità utilizzano la vita agreste per favorire l'integrazione dei loro assistiti. Questi sono ottimi esempi di una gestione educativa e sociale degli orti urbani che, in questo modo, riescono ad esprimere tutte le loro potenzialità.

MERITI CONDIVISI

I cittadini, quindi, con la loro tenacia, sono stati fondamentali per la buona riuscita del progetto. "Ogni amministrazione ha avuto i suoi meriti. Ognuno ha fatto un pezzettino per arrivare al risultato di oggi", ha continuato Cioffi, ricordando che l'odierno governo municipale ha avuto il merito di "aver chiesto una proroga del progetto che è stata determinante". Dalla pagina Facebook del M5S municipale, infatti, si canta vittoria: "In meno di 6 mesi il IX Municipio ha riportato a buon fine la procedura lasciata incompleta dalla precedente amministrazione, recuperando un finanziamento europeo di oltre 130mila euro che rischiava di essere perso. Tutto si è svolto in piena legalità e trasparenza". Ma il lavoro è durato anni e la costanza di più soggetti ha portato a poter festeggiare una vittoria: "Questo è un sogno divenuto realtà – ha dichiarato Alessandro Lepidini, Consigliere Pd al Municipio IX – grazie alla forte determinazione di una comunità che ha saputo trasformare un'area in abbandono in un luogo di aggregazione, facendone uno spazio di comunità e quindi di socializzazione". Quello che bisogna riconoscere, secondo il Consigliere, è il lavoro comune avvenuto con continuità, "pur nel fisiologico ricambio tra amministrazioni, egualmente pungolate da quei cittadini 'resilienti' ai quali va riconosciuto non solo il lavoro svolto negli anni, ma anche e soprattutto l'averci sempre creduto". A chi ha contribuito a tutto questo, dunque, va un plauso, perché un'esperienza che riqualifica il territorio nasce sempre da una condivisione di intenti.

Serena Savelli

ELETTROFORNO
Frontoni
VIA OSTIENSE 387
ROMA
tel. 06.45619534
- PIZZA ALLA PALA -
Minimo 72 ore di lievitazione - altissima digeribilità
- IL PANE -
Pani speciali con lievito madre - lunga lievitazione
Farine BIO
APERITIVI, CORSI DI PANIFICAZIONE E TANTO ALTRO
Lunedì - Sabato
10.00 - 22.00
Marconi Elettroforno San Paolo

Nuova vita per Villa Pamphili?

Tavolo di coordinamento e nuove polemiche

VILLA PAMPHILI - Quella che si è appena conclusa è, forse, l'estate peggiore che si ricordi per Villa Pamphili, dilaniata dagli incendi, distrutta dalla siccità e messa a dura prova da atti vandalici senza precedenti. Il parco, aperto al pubblico dal 1972, ma da sempre polmone verde della città, sta vivendo, infatti, un periodo storico di assoluta difficoltà tra degrado, inciviltà e, purtroppo, misure non efficaci che hanno lasciato la villa in uno stato di trascuratezza, ora, difficile da recuperare. Tanti sono stati in questi ultimi anni gli interventi, i bandi e i progetti, purtroppo non tutti andati a buon fine, che hanno provato a restituire alla villa storica il tenore che merita. Quest'estate la Sindaca Virginia Raggi ha avviato un progetto di riqualificazione del parco che riunirà in un unico tavolo di lavoro cittadini, tecnici e membri dell'amministrazione per provare a rallentare l'inerzia negativa che sta vivendo la villa. Dopo un primo incontro avvenuto a inizio agosto tra la Sindaca, l'Assessora Pinuccia Montanari e Marco Doria Pamphili, in cui si sono poste le basi per una serie di interventi strutturali e urgenti da portare a termine entro il 2017, ne è seguito un altro, più grande, il 23 agosto.

GLI INCONTRI

Oltre all'Assessora ed al Principe Doria Pamphili, questa volta senza la Sindaca, al secondo incontro sono stati invitati a prendere posto al tavolo di lavoro le Forze dell'Ordine di pertinenza, il Servizio Giardini e l'Associazione per Villa Pamphili. "Una lista di interventi urgenti è stata consegnata ai tecnici del Servizio Giardini per predisporre la loro esecuzione, entro la fine del 2017, con i fondi reperiti nel corso dell'ultimo assestamento di bilancio. Contemporaneamente, è stata avviata una pianificazione per il 2018, al fine di avere la disponibilità di fondi dedicati a verde pubblico e ville storiche nel prossimo bilancio capitolino. Nella riqualificazione del verde di pregio – afferma l'Assessora Montanari – le dimensioni storiche, culturali, artistiche, paesaggistiche, naturalistiche si intersecano e devono essere valorizzate attraverso un organico piano di manutenzione. Una rigorosa programmazione è essenziale per recuperare i fondi, anche attraverso eventuali progetti europei".

LA VILLA SECONDO I CITTADINI

Si parla di 250mila euro da mettere a bilancio entro la fine del 2017, per la rivalorizzazione e riqualificazione delle ville di Roma, soprattutto Villa Pamphili. Paolo Arca, Presidente dell'Associazione per Villa Pamphili, si è detto molto soddisfatto del piglio con cui l'Assessora Pinuccia Montanari ha indetto questo tavolo di lavoro: "Siamo stati chiamati dall'Assessorato all'Ambiente per quest'incontro e abbiamo portato quelle che secondo noi sono le misure più urgenti da prendere per riportare Villa Pamphili alle condizioni ottimali. La riapertura dei bagni, la riorganizzazione dei percorsi sportivi attrezzati, il rifacimento del manto stradale per l'accesso al centro anziani 'Bel Respiro', il ripristino delle aree giochi per bambini, ma soprattutto l'aumento delle condizioni di sicurezza all'interno della villa per tutti i visitatori e i frequentatori abituali. Abbiamo scoperto e prontamente segnalato alle autorità, poche settimane fa, un enorme giro di prostituzione dentro il parco e stiamo cercando, ormai da qualche mese, di far istituire un presidio fisso delle Forze dell'Ordine all'interno della villa, che ora, con gli incendi, tutti dolosi e scientemente appiccati, è divenuta, forse, l'urgenza più grande".

> ***Montanari: "Interventi urgenti per fine 2017 e pianificazione per il 2018. Ma soprattutto tavoli tecnici con gli attori coinvolti per definire le attività nel Parco"***

> ***Maltese: "Proposi un ente di gestione ma non sono stata ascoltata. Adesso un'università privata stipula una convenzione con il Comune?"***

TAVOLO CONDIVISO

La creazione di un tavolo di lavoro formato da cittadini, membri dell'amministrazione e operatori del Servizio Giardini, con l'assidua partecipazione delle Forze dell'Ordine, appare, come prospettato dall'Assessora Montanari, un'occasione per avere una visione più larga possibile su tutti gli aspetti da modificare per ripristinare il tenore della Villa. "Tra i punti concordati – seguita l'Assessora - oltre ad un forte impegno contro il degrado, si è deciso di istituire un tavolo tecnico insieme all'università Unisrita per definire le future attività all'interno del Parco". Sulla proposta però si è detta assolutamente contraria l'ex Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, oggi Consigliera Pd, definendo la questione scandalosa: "C'è stato un bando sulla manutenzione della villa storica che prevedeva fondi per oltre un milione di euro durante la giunta Marino che poi non è mai stato attivato dopo l'arrivo del Commissario Tronca. Io proposi di creare un ente di gestione per la Villa, come avviene, per esempio, in Germania, ma non sono stata ascoltata – aggiunge la Consigliera dem - Andremo a fondo della questione per capire come una università privata, che non si è mai occupata di beni pubblici, possa stipulare una convenzione di questo tipo con il Comune di Roma". Sulla stessa linea è Giovanni Picone, Consigliere Fdi, che imputa alla giunta pentastellata un grave ritardo nel ripristino di una situazione drammatica: "Sono stati sospesi dei bandi che avrebbero avuto più impatto sulla manutenzione della villa. Doveva essere potenziato il Servizio Giardini ma così non è stato. Insomma, nonostante si sia sbloccata la situazione, continua ad andare tutto molto a rilento".

> ***Associazione per Villa Pamphili: "Necessarie misure urgenti e presidio fisso delle Forze dell'Ordine". Picone: "La manutenzione della villa continua a rilento"***

GLI ALTRI PROGETTI

Oltre ai progetti presentati dai cittadini, l'Assessora ha indicato altri due obiettivi, cioè l'individuazione e la riqualificazione di un edificio che dovrà ospitare un centro di informazione e documentazione ambientale, attività internazionali realizzate in collaborazione con l'Università e la messa a dimora della prima pianta del Giardino dei Giusti, argomento quest'ultimo particolarmente di contrasto tra i diversi schieramenti, data la delibera dell'ex Sindaco di Roma Marino che già ne prevedeva la creazione. Tutte misure delle quali si potrà dare notizia a breve, vista la promessa dell'Assessora Pinuccia Montanari di riunire il tavolo di coordinamento per Villa Pamphili almeno una volta al mese.

Marco Etnasi

L'editoriale

segue dalla prima

di ciò che non conoscono. La povertà, che colpisce indiscriminatamente e senza una logica (accanendosi, e questo c'è da dirlo, più su alcuni che su altri) è qualcosa di cui tutti hanno paura ma che in pochi combattono. Nel mondo ci saranno sempre poche persone fortunate e una marea di disgraziati. Le differenze tra il ricco e il povero, tra il colto e l'ignorante, tra chi vive e chi sopravvive, saranno sempre più grandi, come più grande sarà l'odio tra le due parti, in un bacino generale di angosciante indifferenza. È ovvio che la sofferenza non debba essere utilizzata come alibi per l'illegalità, come è altrettanto normale che il potere non debba essere solo distruttivo, ma costruttivo, dando la possibilità a tutti di rimettersi in pari con la società civile, di pagare un debito quando dovuto, di ricompensare la generosità, di vivere nelle regole e di avere un futuro che non navighi solo nell'odio e nel luogo comune. Credo che le persone siano una risorsa per il mondo che, senza, sarebbe solo un ammasso (bello e inutile) di acqua, terra e cielo. Dovremmo restare umani, come diceva Vittorio Arrigoni: "Io non credo nei confini, nelle barriere, nelle bandiere – diceva - credo che apparteniamo tutti, indipendentemente dalle latitudini e dalle longitudini, alla stessa famiglia, che è la famiglia umana".

G

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com